

REGIONE SICILIA

Comuni di Valledolmo (PA) e Sclafani Bagni (PA)

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 36 MW sito nei comuni di Valledolmo (PA) e Sclafani Bagni (PA) e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Caltavuturo, Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Villalba

TITOLO

Relazione Generale Studio di Impatto Ambientale - Introduzione

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	ESTENSORE SIA
 SR International S.r.l. C.so Vittorio Emanuele II, 282-284 - 00186 Roma Tel. 06 8079555 - Fax 06 80693106 C.F e P.IVA 13457211004 	 Sorgenia Zefiro Srl Codice Fiscale e Partita Iva: 12497930961 Indirizzo PEC: sorgenia.zefiro@legalmail.it Sede legale: Via Alessandro Algardi 4, 20148 Milano	 BLC s.r.l. Via Umberto Giordano, 152 - 90144 Palermo (PA) P.IVA 07007040822 bhc.ingegneriambientale@gmail.com Ing. Eugenio Bordonali  Ing. Gabriella Lo Cascio

Revisione	Data	Elaborato	Verificato	Approvato	Descrizione
00	10/11/2022	FM	GLC	Sorgenia Zefiro	RGSIA - Introduzione

N° DOCUMENTO SRG-VLL-SIA.A	SCALA -	FORMATO A4
--------------------------------------	------------	----------------------

INDICE

1	PREMESSA	3
2	CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA	4
2.1	Contesto mondiale	5
2.2	Contesto europeo.....	8
2.1	Contesto nazionale	13
2.2	Contesto regionale	20
2.3	Emissioni evitate.....	26
2.4	Aspetti economici dell’iniziativa.....	32
2.4.1	Benefici Occupazionali.....	41
2.5	Finalità e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale	43

1 PREMESSA

La presente costituisce l'introduzione allo Studio di Impatto Ambientale concernente la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Valledolmo" di potenza 36 MW (di seguito il "Progetto" o "l'Impianto"), nei Comuni di Valledolmo e Sclafani Bagni (PA), e relative opere di connessione, nei Comuni di Caltavuturo (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL) che intende realizzare la società Sorgenia Zefiro Srl (di seguito la "Società").

Il Progetto prevede l'installazione di 6 aerogeneratori eolici tripala, di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno (per un totale installato di 36 MW). Gli aerogeneratori preliminarmente scelti hanno altezza al mozzo pari a 125 m e diametro rotore pari a 170 m, per una altezza massima fuori terra di 210m.

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori verrà trasmessa a mezzo di un cavidotto interrato in media tensione (MT) a 30kV, il cui tracciato corre nei Comuni di Caltavuturo (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA), fino ad una stazione di trasformazione 30/36 kV nel Comune di Villalba (CL). Conformemente a quanto indicato nella Soluzione tecnica minima generale di connessione - comunicata dalla società TERNA S.p.a. in data 23/12/2021 con nota prot. N. Rif. GRUPPO TERNA/P20210104747 cod. pratica 202101973, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV con la sezione 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150/36 kV della RTN, da inserire in entrata - esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Chiaramonte Gulfi - Ciminna", previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta. Pertanto la stazione di trasformazione 30/36 kV verrà collocata nel Comune di Villalba (CL) in prossimità della costruenda stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150/36 kV della RTN cui verrà collegata in antenna mediante cavidotto interrato a 36 kV.

L'iniziativa s'inquadra nel piano di sviluppo di impianti per la produzione d'energia da fonte rinnovabile che la società intende realizzare nella Regione Sicilia per contribuire al soddisfacimento delle esigenze d'energia pulita e sviluppo sostenibile sancite sin dal Protocollo Internazionale di Kyoto del 1997, ribadite nella "Strategia Energetica Nazionale 2017" e successivamente dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030.

L'applicazione della tecnologia eolica consente: la produzione d'energia elettrica senza emissione di alcuna sostanza inquinante, il risparmio di combustibile fossile, nessun inquinamento atmosferico e disponibilità dell'energia anche in località disagiate e lontane dalle grandi dorsali elettriche.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA

Le emissioni in atmosfera delle tradizionali centrali di potenza di tipo termico costituiscono, a livello mondiale, il 40% del totale delle emissioni inquinanti e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni per la crescita degli Stati emergenti e/o in via di sviluppo.

Il problema delle fonti convenzionali si pone inoltre drammaticamente a seguito della messa in discussione degli accordi internazionali di Kyoto, con la motivazione che l'osservanza degli stessi comporterebbe un freno alla crescita della loro economia. Ma, al di là degli aspetti geopolitici, si pone un problema di fondo, legato all'impossibilità, soprattutto da parte dei Paesi sviluppati dell'Occidente di ridimensionare i livelli di consumo di energia, ormai funzionali ad un sistema di vivere e di produrre in continua crescita. Nel contempo, tuttavia, non è neanche ammissibile che i Paesi in via di sviluppo rinuncino a standard sociali che è giusto che siano perseguiti, ma che implicano, inevitabilmente, un aumento del consumo pro-capite di energia.

L'economia dei Paesi industrializzati, in continua crescita, assorbirà dunque quantità sempre maggiori di energia elettrica, che dovrà essere comunque prodotta. L'utilizzo

delle fonti energetiche rinnovabili, fra cui l'eolico, per produrre elettricità può oggi contemperare la crescente "fame" di energia da parte delle strutture industriali dei Paesi sviluppati con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni che in esso vivono.

L'aumento delle emissioni di anidride carbonica e di altre sostanze inquinanti legato allo sfruttamento delle fonti energetiche convenzionali costituite da combustibili fossili, assieme alla loro limitata disponibilità, ha creato negli operatori del settore una crescente attenzione per lo sfruttamento delle fonti energetiche, cosiddette "rinnovabili", per la produzione di energia elettrica.

Per quanto concerne l'energia nucleare, le scelte del nostro Paese ne hanno da tempo impedito il ricorso mentre per quanto riguarda i già citati combustibili fossili (petrolio, carbone, gas, etc.), il loro uso determina un aumento netto del contenuto di anidride carbonica nell'atmosfera, con ripercussioni non più trascurabili sul fenomeno conosciuto come "effetto serra".

Accanto alla fonte idraulica, ampiamente utilizzata anche in Italia fin dalle origini dai produttori di energia elettrica, altre fonti rinnovabili si sono fatte strada negli anni più recenti. Fra queste, il vento ha dimostrato di essere in grado di fornire una integrazione significativa alle fonti tradizionali, garantendo il soddisfacimento dei requisiti di economicità e al contempo il rispetto delle esigenze di tutela dell'ambiente nel quale si inseriscono gli impianti.

Obiettivo principale della presente iniziativa è il soddisfacimento della crescente domanda di energia da parte dell'utenza sia industriale che civile, senza tralasciare l'importanza di una fonte rinnovabile pulita che sarà sicuramente fondamentale una volta superati i problemi connessi all'immagazzinamento dell'energia sia pure per produrre ad esempio idrogeno o per il ciclo inverso dell'idroelettrico.

2.1 Contesto mondiale

Secondo il rapporto dell'agenzia internazionale dell'energia – IEA, « Renewables 2020, Analysis and forecast to 2025 », l'energia rinnovabile sta crescendo in modo robusto in tutto il mondo, in contrasto con i forti cali innescati dalla crisi sanitaria in molti altri segmenti del settore energetico, come le difficoltà registrate da petrolio, gas e carbone.

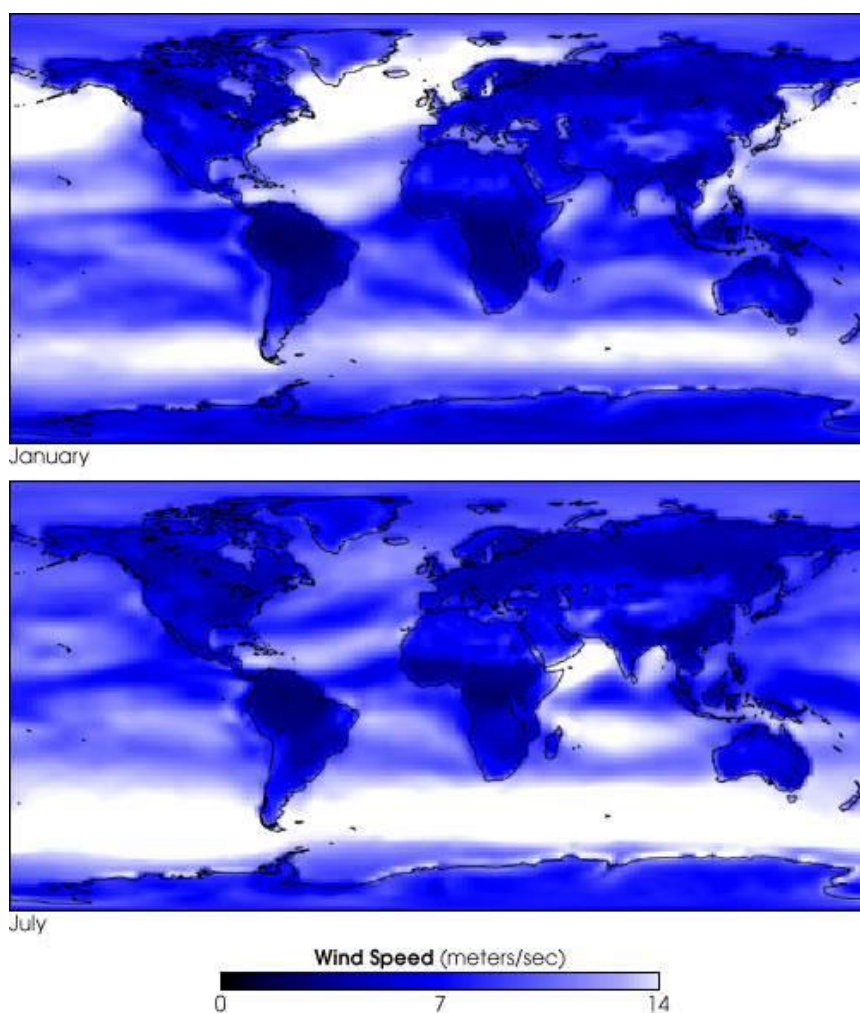


Figura 1 velocità media del vento (fonte: NASA's Langley Research Center)

Le tecnologie vincenti sono eolico, energia idroelettrica e il solare fotovoltaico.

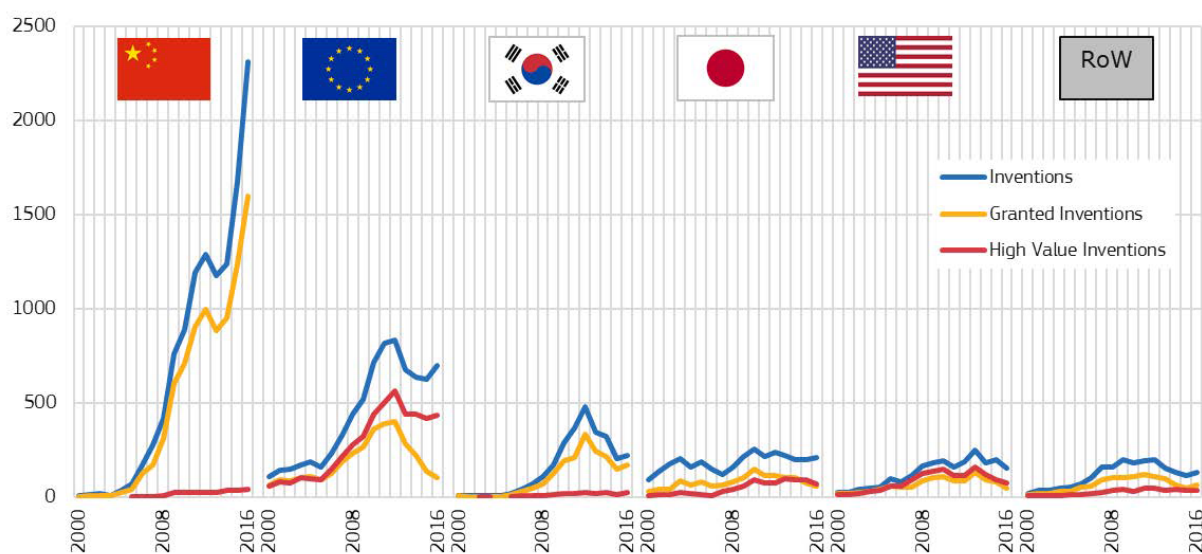


Figura 2 andamento dei brevetti nel settore delle tecnologie per la produzione di energia dal vento in diversi paesi (fonte: European Patent Office e Joint Research Centre)

Nei primi dieci mesi del 2020 Cina, India e Unione europea hanno offerto, anche attraverso meccanismi d'asta, il 15% in più della capacità di energia rinnovabile mondiale rispetto all'anno scorso.

Secondo il rapporto, se non ci fossero rallentamenti dettati dalla politica e dalle regolamentazioni, nel 2022 fotovoltaico ed eolico potrebbero aumentare di un ulteriore 25%.

Secondo le previsioni del rapporto l'incremento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sarà pari a nove volte circa quello in domanda di energia elettrica stessa in Europa e tre volte negli USA.

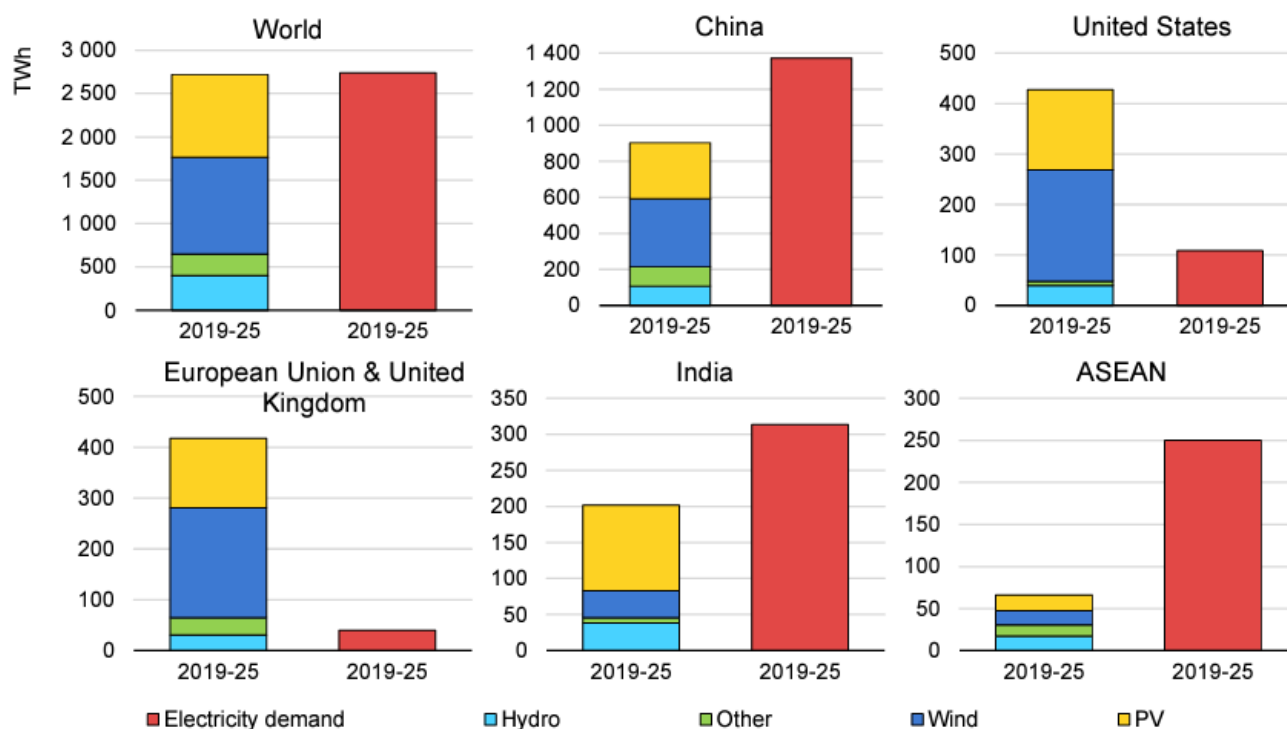


Figura 3 previsioni di incremento della domanda di energia elettrica e della produzione da fonte rinnovabile (fonte: IEA, « Renewables 2020, Analysis and forecast to 2025 », 2020)

2.2 Contesto europeo

“Nel 2020, le emissioni di gas a effetto serra dell'Ue (compreso il trasporto aereo internazionale) risultano diminuite del 31% rispetto al 1990 a causa dell'impatto della pandemia sul consumo di energia, ma anche per via delle continue tendenze alla decarbonizzazione” e nello stesso anno “per la prima volta, le energie rinnovabili hanno superato i combustibili fossili come principale fonte energetica dell'Ue”. È quanto afferma la Commissione europea nel documento State of the Energy Union 2021. A quanto risulta nel report, le rinnovabili hanno rappresentato il 38% dell'elettricità prodotta nell'Ue lo scorso anno, mentre i combustibili fossili e il nucleare si sono fermati rispettivamente al 37 e al 25%.

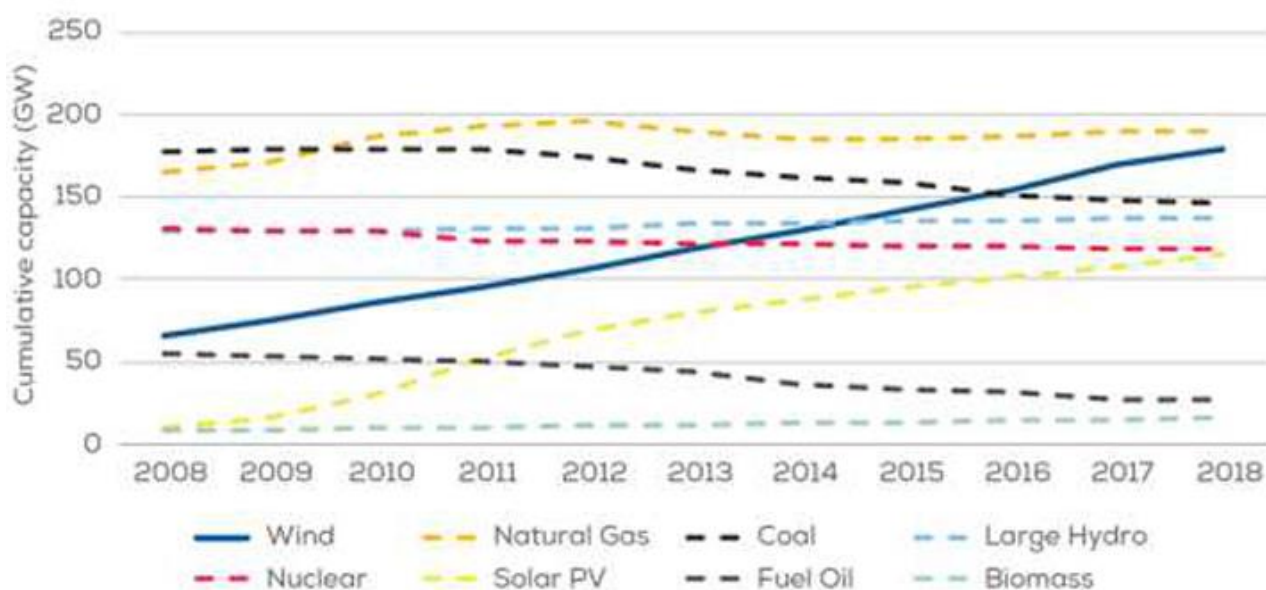


Figura 4 andamento potenza istallata in EU per tipologia di fonte (fonte: "Guidance document on wind energy developments and EU nature legislation", European Comission 2020)

Il settore dell'energia eolica nel continente è in crescita. Nel complesso l'Europa ha installato 17,4 Gw di nuovi impianti eolici nel 2021, portando il totale della capacità installata a 236 Gw. I Paesi che hanno realizzato la maggior quota di potenza eolica nell'ultimo anno sono Regno Unito, Svezia, Germania, Turchia e Paesi Bassi.

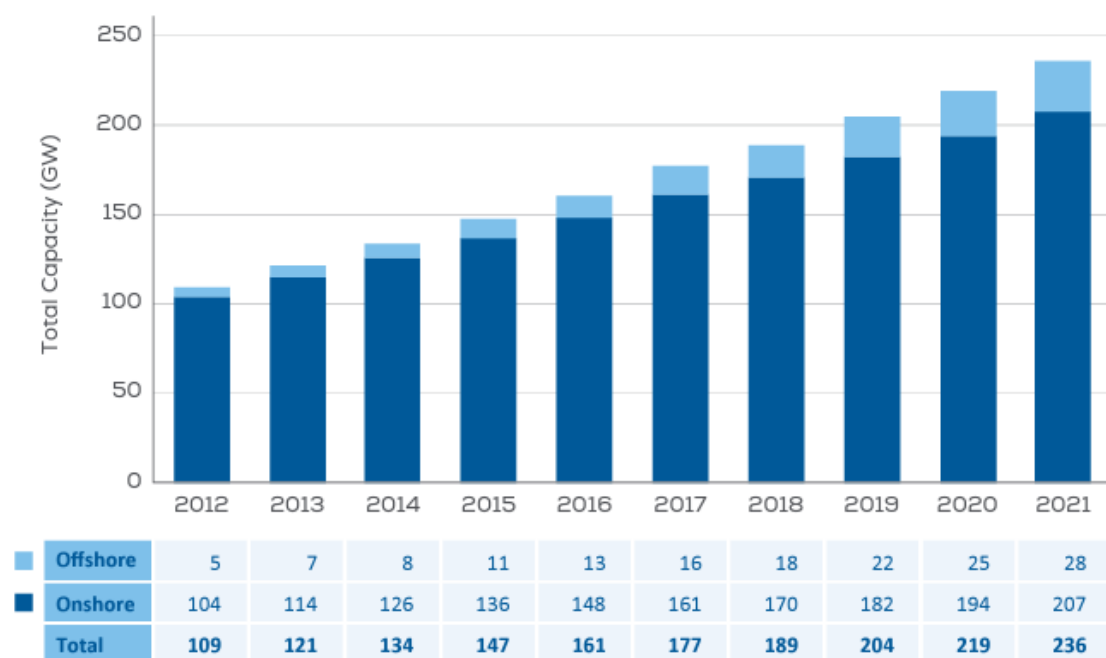


Figura 5 andamento potenza eolica installata nell'EU (fonte: "Wind energy in Europe 2021 Statistics and the outlook for 2022-2026" Wind Europe, febbraio 2022)

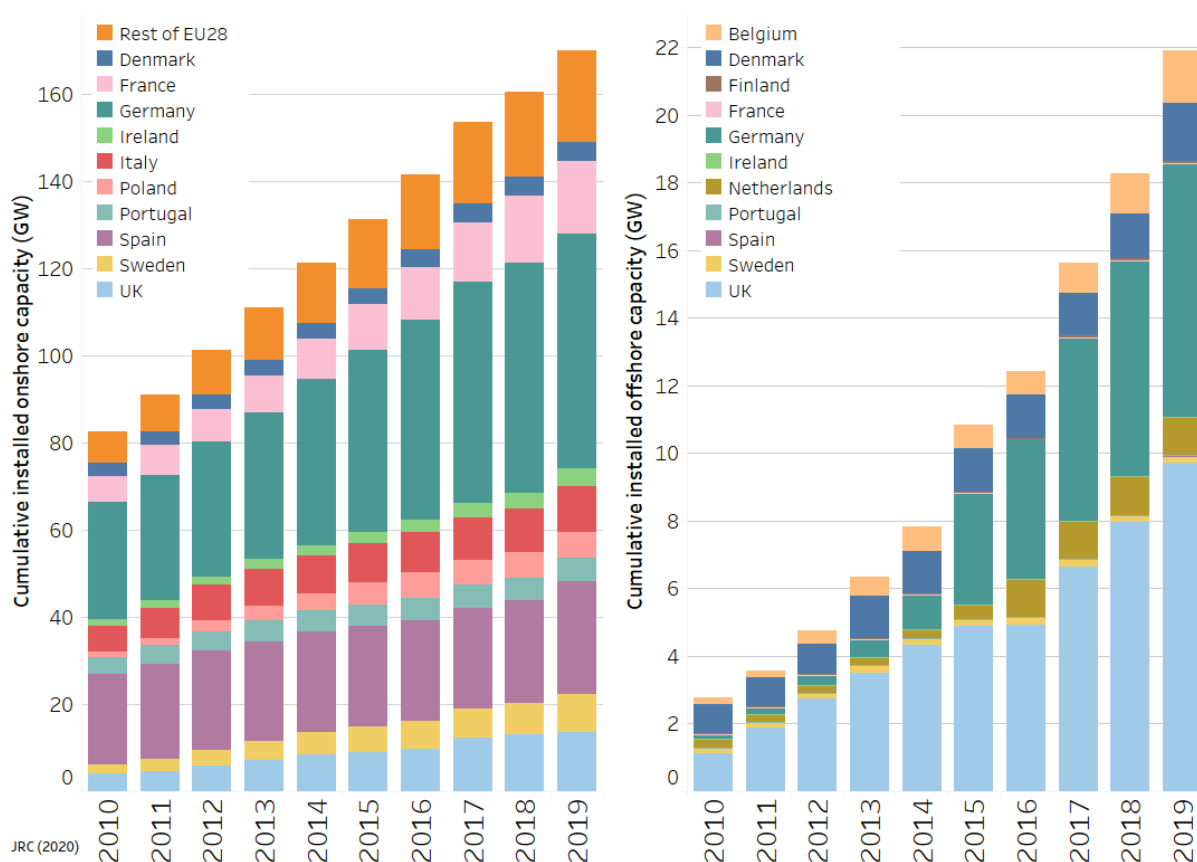


Figura 6 andamento potenza eolica installata nell'EU28 per paese (fonte: "Wind energy technology development report", JRC EU 2020)

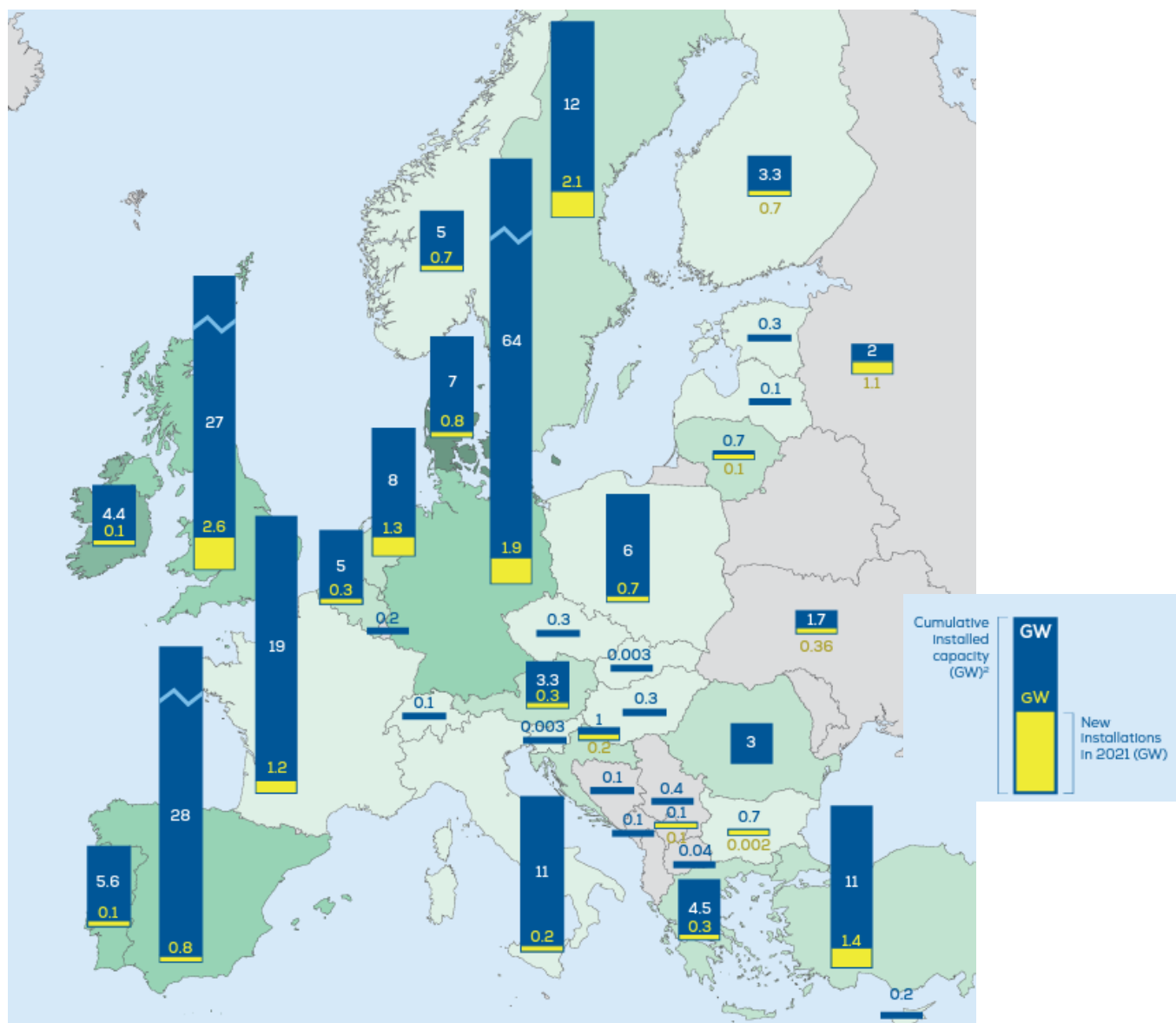


Figura 7 potenza eolica installata cumulativa e nel solo 2021 (fonte: “Wind energy in Europe 2021 Statistics and the outlook for 2022-2026” Wind Europe, febbraio 2022)

Diversi studi a livello europeo prevedono un incremento della potenza eolica installata in Europa nei prossimi anni: tra i 465 e i 1700 GW nel 2050.

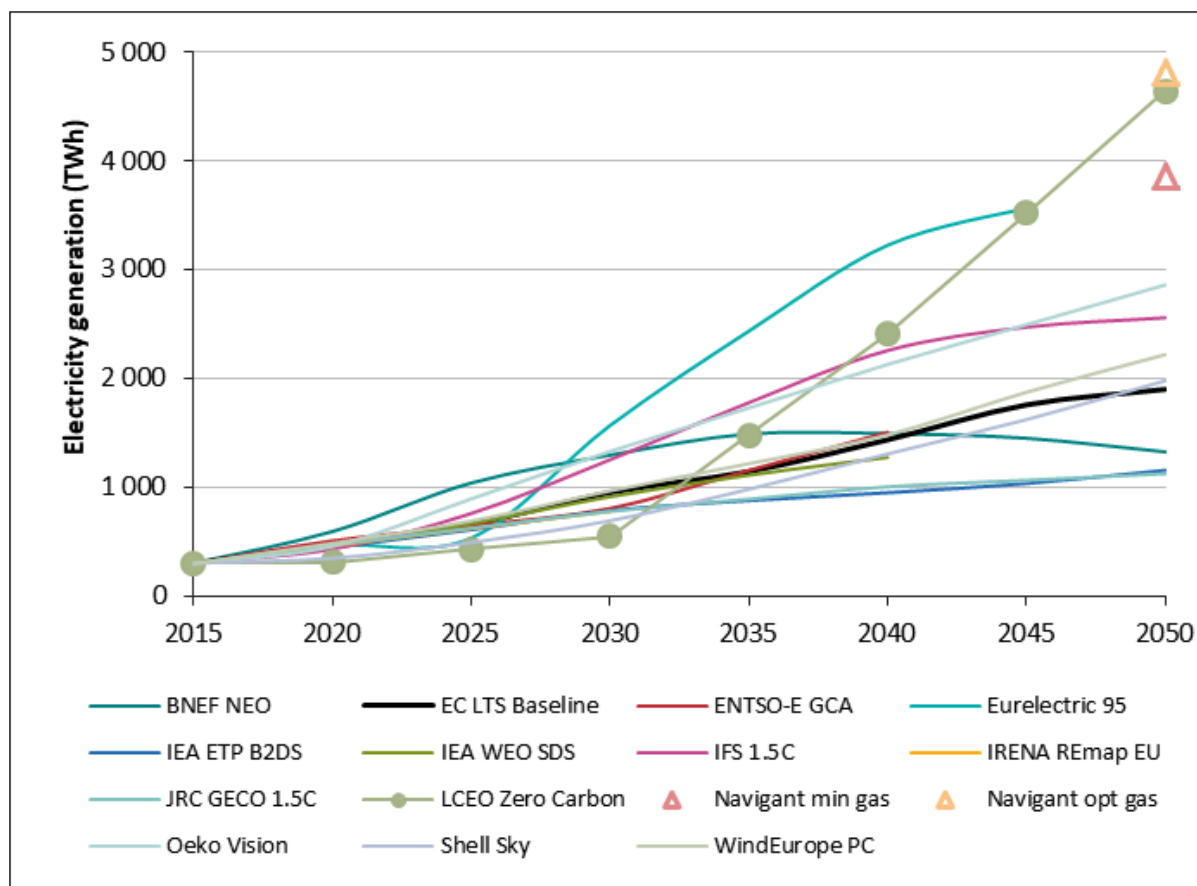


Figura 8 andamento della potenza eolica installata in Europa prevista da diversi studi (fonte: “Wind energy technology development report”, JRC EU 2020)

Più nell'immediato, lo Scenario Realistico preventivato dall'Associazione Europea per l'Energia Eolica Wind Europe nel suo “Wind energy in Europe 2021 Statistics and the outlook for 2022-2026”, prevede un picco di crescita dell'eolico onshore europeo da 18.3GW nel 2022 ed un totale di 116 GW di nuove installazioni entro il 2026.

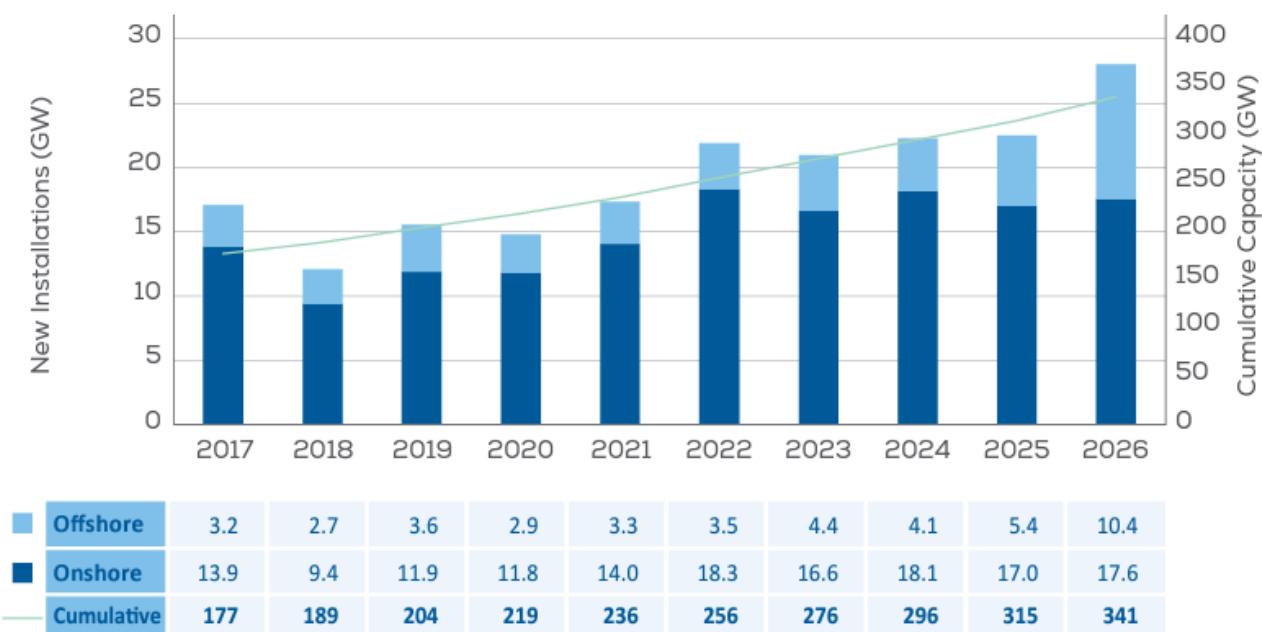


Figura 9 nuova potenza eolica installata prevista nello Scenario Realistico (fonte: “Wind energy in Europe 2021 Statistics and the outlook for 2022-2026” Wind Europe, febbraio 2022)

Lo scenario prevede che la Germania rimanga il mercato più ampio per l’eolico onshore in Europa mentre il Regno Unito prevalga nell’ambito del mercato offshore.

2.1 Contesto nazionale

Il Rapporto Statistico 2020 - Energia Da Fonti Rinnovabili In Italia, del Gestore dei Servizi Energetici GSE, afferma che gli impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili installati in Italia risultano, a fine 2020, poco meno di 949.000; si tratta principalmente di impianti fotovoltaici (98,6% del totale), aumentati di quasi 56.000 unità rispetto al 2019 (+6,0%). La potenza efficiente lorda degli impianti installati è pari a 56.586 MW, con un aumento di circa 1.091 MW rispetto al 2019 (+2,0%); tale dinamica è generata principalmente dalle dinamiche di crescita rilevate nei comparti solare (+785 MW) ed eolico (+192 MW).

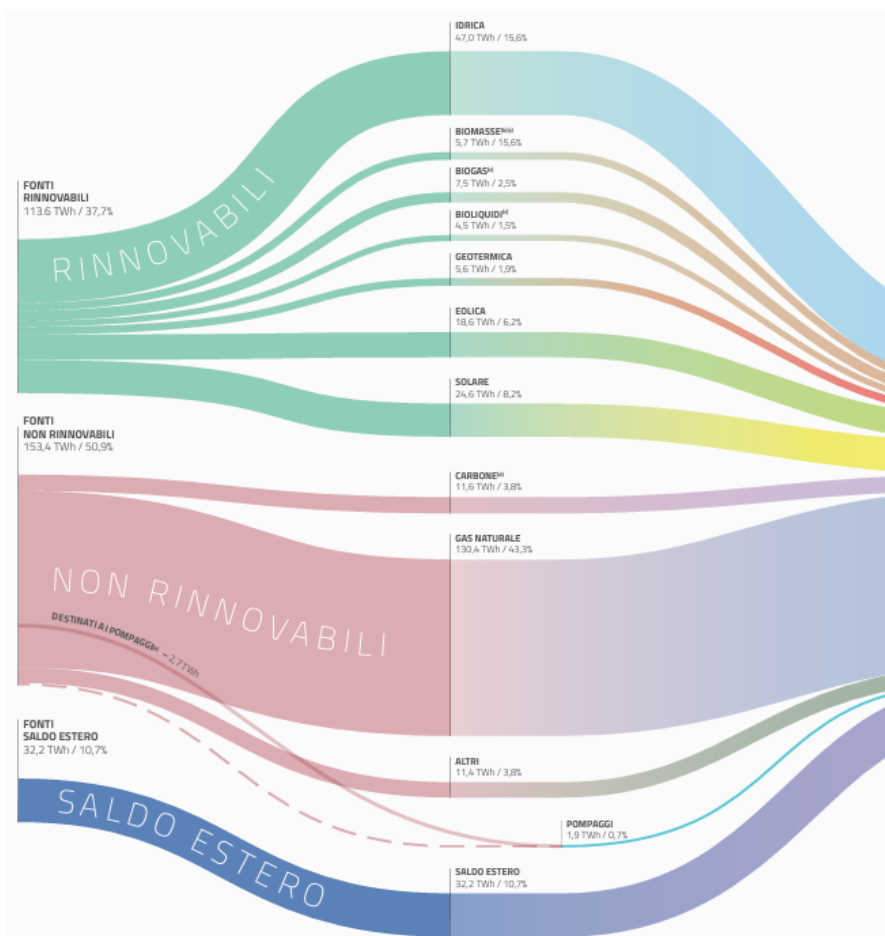


Figura 10 Bilancio elettrico nazionale nel 2020 (fonte: RAPPORTO STATISTICO 2020 ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA, GSE marzo 2022)

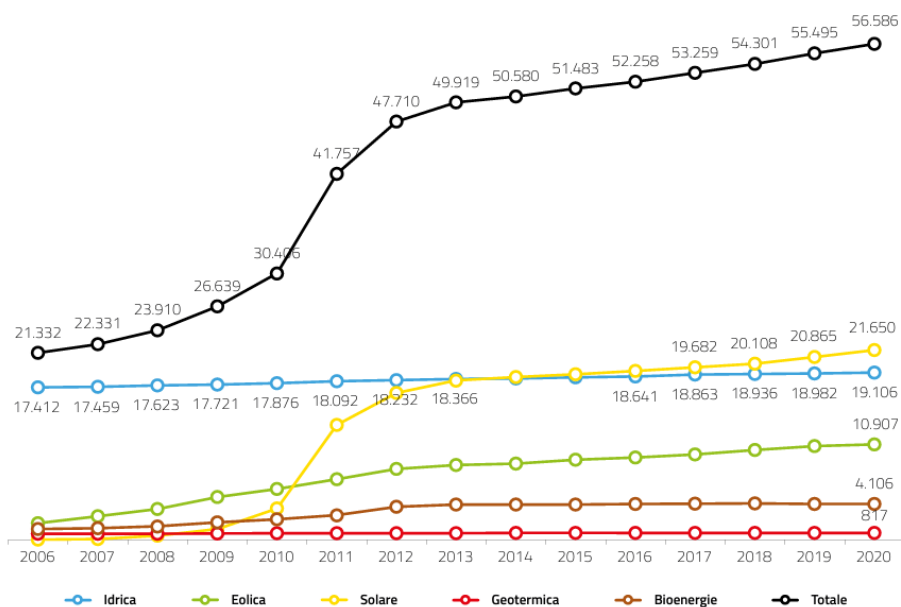


Figura 11 Potenza installata degli impianti di produzione elettrica alimentati da FER (MW) (fonte: RAPPORTO STATISTICO 2020ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA, GSE marzo 2022)

Negli anni recenti si è osservato un rapido sviluppo del comparto eolico in Italia: nel 2006 gli impianti installati erano 169, con una potenza pari a 1.908 MW, mentre alla fine del 2020 il parco nazionale risulta composto da 5.660 impianti, con potenza pari a 10.907 MW.

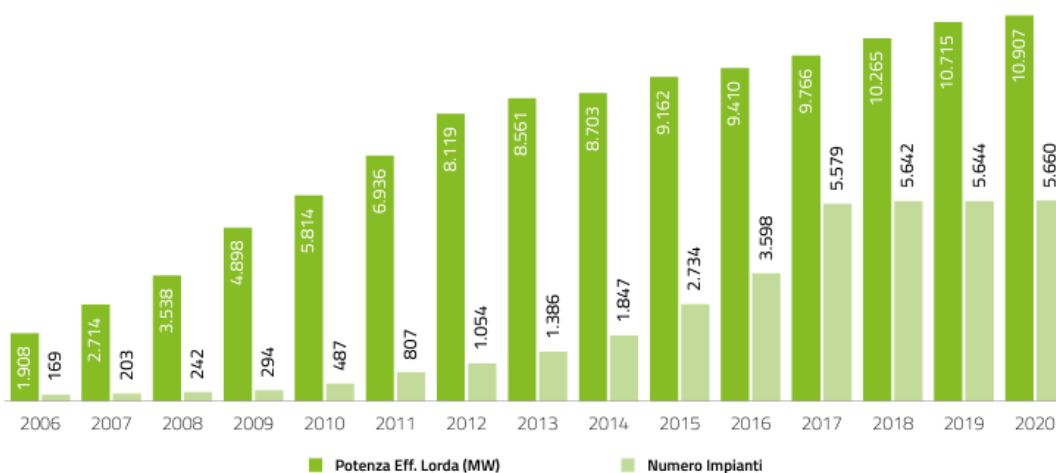


Figura 12 Evoluzione del numero e della potenza degli impianti eolici in Italia (fonte: RAPPORTO STATISTICO 2020ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA, GSE marzo 2022)

Negli ultimi 15 anni la produzione di energia elettrica da fonte eolica è aumentata notevolmente, passando da 2.971 GWh nel 2006 a 18.762 GWh nel 2020. Le variazioni tra singoli anni sono da collegare anche alla ventosità (nel 2020, ad esempio, il trend ha subito un rallentamento pari a -7,2% rispetto al 2019). Escludendo gli impianti entrati in esercizio in corso dell'anno, che non hanno avuto la possibilità di produrre per tutti i 12 mesi, nel 2020 il 50% degli impianti eolici ha prodotto per almeno 1.544 ore equivalenti, un dato in flessione significativa rispetto alle 1.699 ore rilevate nel 2019. Le ore di utilizzazione medie (ottenute come rapporto tra produzione e potenza installata) risultano pari a 1.739; erano 1.928 nel 2019, 1.795 nel 2018 e 1.851 nel 2017.

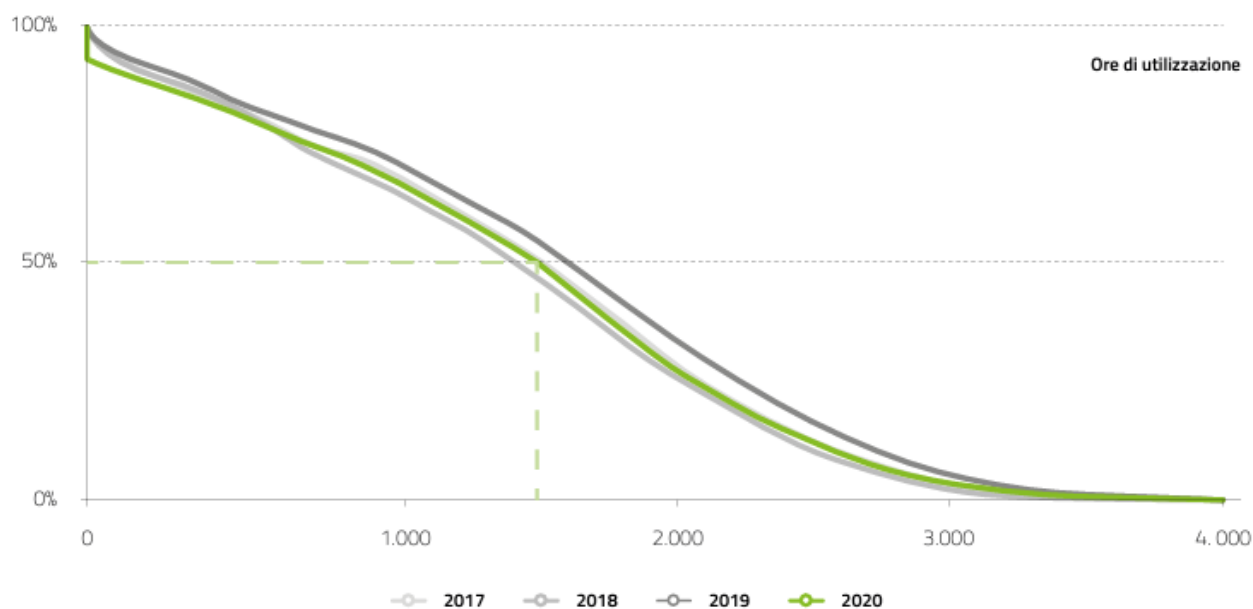


Figura 13 Distribuzione percentuale delle ore di utilizzazione degli impianti eolici (fonte: RAPPORTO STATISTICO 2020 ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA, GSE marzo 2022)

Per quanto ai soli impianti eolici sottoposti alla Qualificazione degli Impianti Alimentati a Fonti Rinnovabili ai sensi del DM 18/12/2008, essi risultano essere pari al 30 giugno 2021 a:

- 456

per una potenza istallata totale pari a :

- 6081 MW.

Tabella 1 Impianti qualificati e in esercizio al 30 giugno 2021. Suddivisione per tipologia di impianto e meccanismo di incentivazione (fonte: "Incentivazione delle fonti rinnovabili - Bollettino al 30 giugno 2020" FEBBRAIO 2022, GSE)

Tipologia	ex-CV			TO			Totale		
	Numero	Potenza [MW]	Energia E _i [GWh]	Numero	Potenza [MW]	Energia E _i [GWh]	Numero	Potenza [MW]	Energia E _i [GWh]
Idroelettrici a serbatoio	17	799	694	4	3	5	21	802	698
Idroelettrici a bacino	23	945	1.005	8	4	14	31	949	1.019
Idroelettrici ad acqua fluente	295	1.320	2.518	767	434	1.445	1.062	1.754	3.963
Idroelettrici su acquedotto	19	36	177	72	11	48	91	47	225
Eolici	456	6.058	11.095	375	22	19	831	6.081	11.114
Solari	10	1	0				10	1	0
Marini									
Geotermoelettrici	13	381	1.000				13	381	1.000
Biomasse solide	48	1.373	4.156	139	96	350	187	1.469	4.506
Bioliquidi	89	784	3.926	356	243	947	445	1.027	4.873
Biogas	56	76	261	1.099	839	5.905	1.155	915	6.167
Gas di discarica	26	52	162	85	63	190	111	115	352
Rifiuti	5	74	79				5	74	79
Totale complessivo	1.057	1.898	25.074	2.905	1.716	8.923	3.962	13.614	33.997

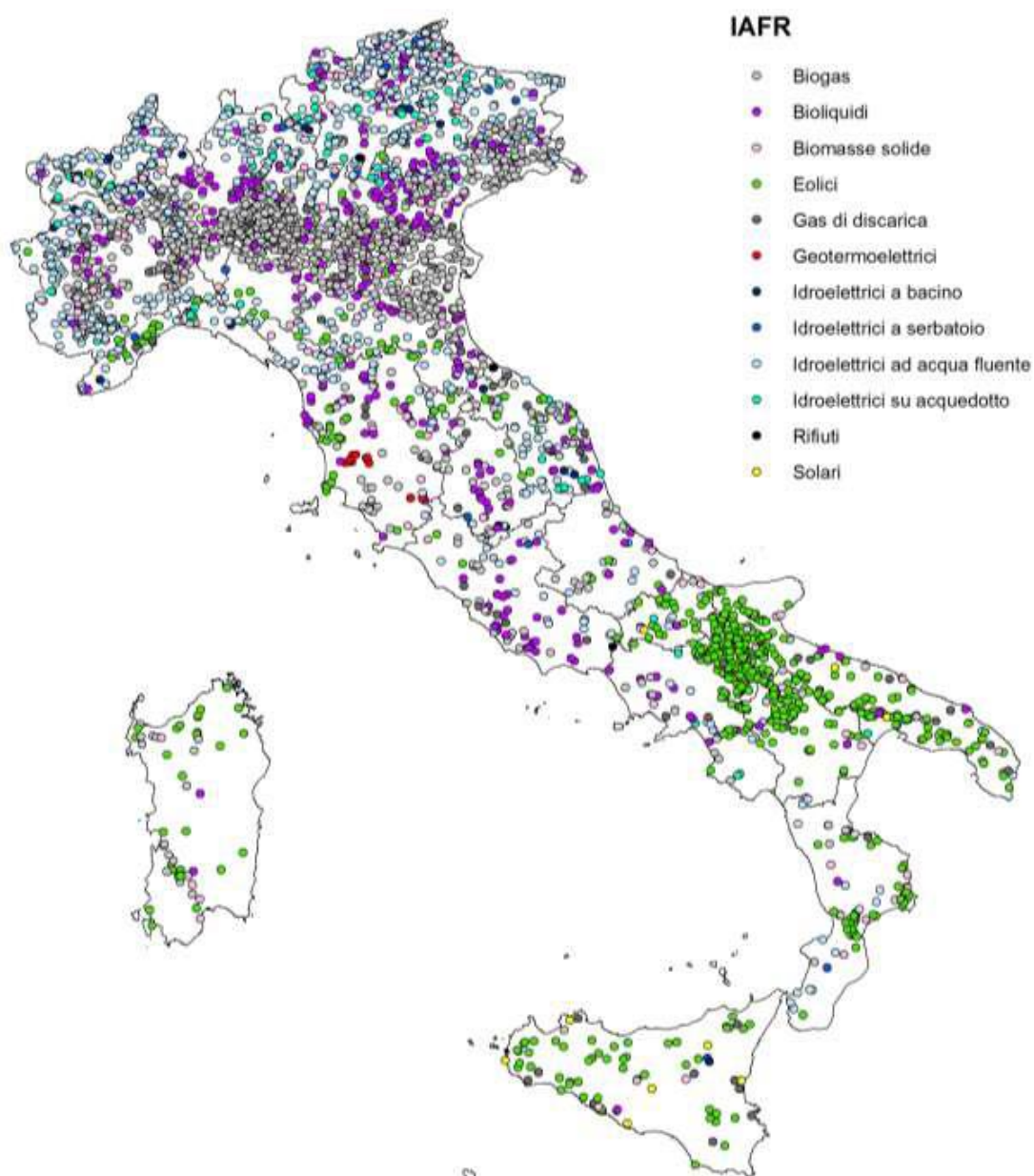


Figura 14 Mappa degli impianti che al 30/06/2021 risultano qualificati IAFR e in esercizio (fonte: “Incentivazione delle fonti rinnovabili - Bollettino al 30 giugno 2020” FEBBRAIO 2022, GSE)

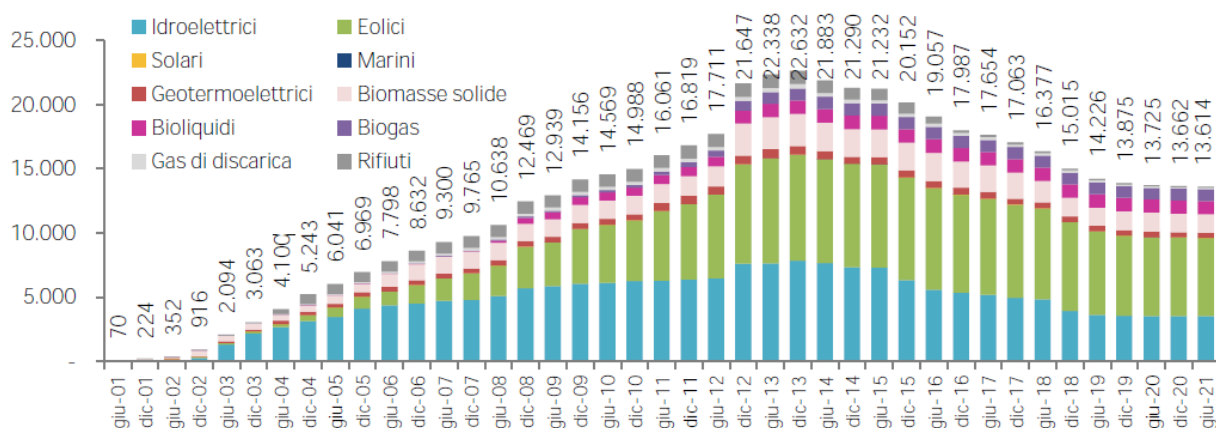


Figura 15 Andamento per semestre della potenza degli impianti qualificati e entrati in esercizio. Suddivisione per tipologia di impianto [MW] (fonte: "Incentivazione delle fonti rinnovabili - Bollettino al 30 giugno 2020" FEBBRAIO 2022, GSE)

Per quanto alle possibilità di sviluppo del settore, il potenziale nazionale dell'eolico è stato calcolato pari a:

- 17150 MW installati al 2030 (studio ANEV).

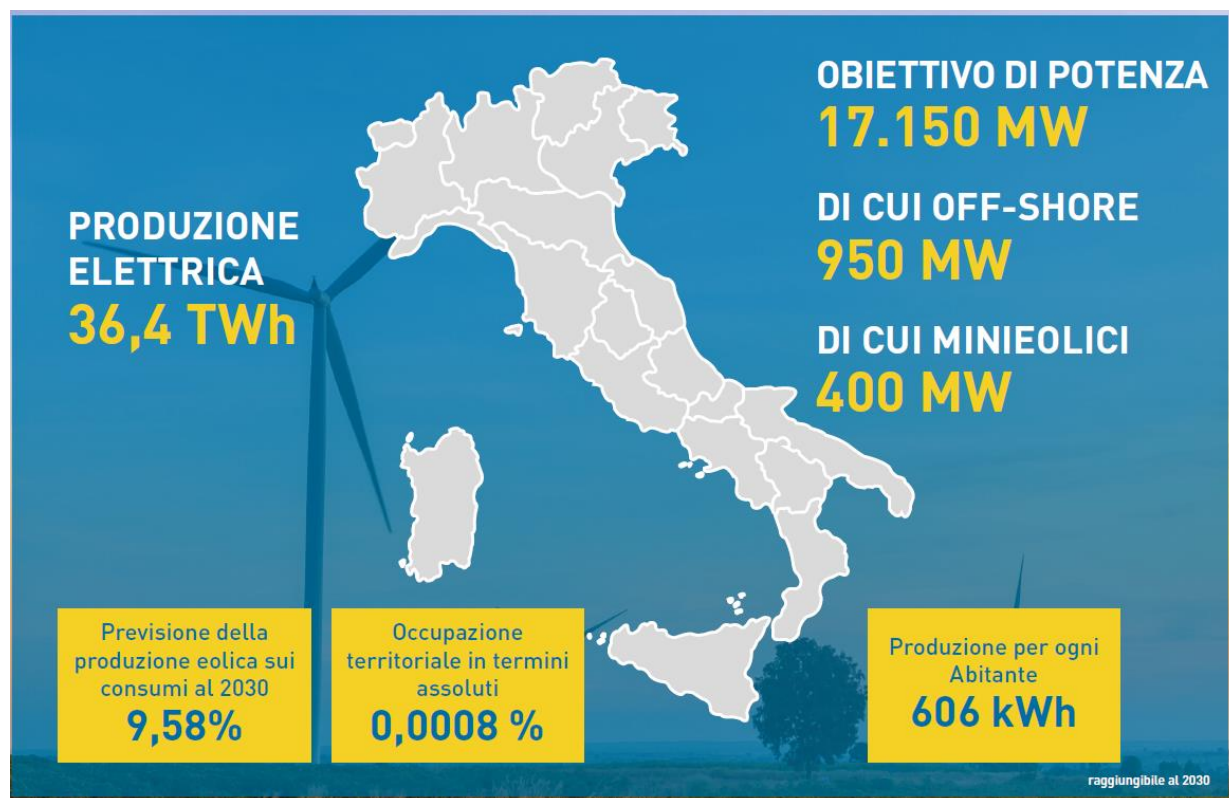


Figura 16 potenziale nazionale dell'eolico al 2030 (fonte: "IL POTENZIALE EOLICO ITALIANO" ANEV 2017)

2.2 Contesto regionale

Il ciclo di politiche UE 2010-2020 ha introdotto obiettivi vincolanti di penetrazione nei consumi di energia dei Paesi membri (per l'Italia, 17% dei consumi finali lordi soddisfatti mediante le fonti rinnovabili) e l'obbligo di una specifica programmazione rappresentata dai Piani di Azione Nazionali (PAN). Con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata adottata a novembre 2017 la Strategia Energetica Nazionale, il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico. Poco più di un anno dopo, è stata inviata alla Commissione europea la bozza della proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) previsto dall'UE, che indica obiettivi al 2030, politiche e misure per le cinque "dimensioni dell'energia": decarbonizzazione e rinnovabili, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno, innovazione e competitività.

La normativa italiana ha previsto la ripartizione tra le Regioni ("Burden Sharing" regionale) dell'obiettivo nazionale, con la definizione di obiettivi regionali al 2020, fissati tramite decreto ministeriale e una successiva fase di recepimento di questi obiettivi con nuovi atti di programmazione regionale.

Con il DM 15 marzo 2012 ("Burden Sharing") del Ministero dello Sviluppo Economico, è stata effettuata la ripartizione tra le Regioni degli obiettivi nazionali 2020 di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER). Gli obiettivi fissati per le Regioni riguardano solo i consumi elettrici e quelli per riscaldamento/raffreddamento e sono quindi esclusi i consumi per trasporti che vengono considerati un obiettivo che dipende quasi esclusivamente da strumenti nella disponibilità dello Stato. Di conseguenza la parte di obiettivo nazionale del 17% ripartita tra le Regioni corrisponde ad un target ridotto al 14,3% (84,1% dello sforzo complessivo).

Gli obiettivi regionali sono quelli vincolanti, fissati dal testo dell'articolo 3 del DM 15 marzo 2012, mentre i livelli assoluti di consumo di FER e di consumo finale lordo regionale, contenuti nell'allegato 1 dello stesso DM hanno solo valore indicativo.

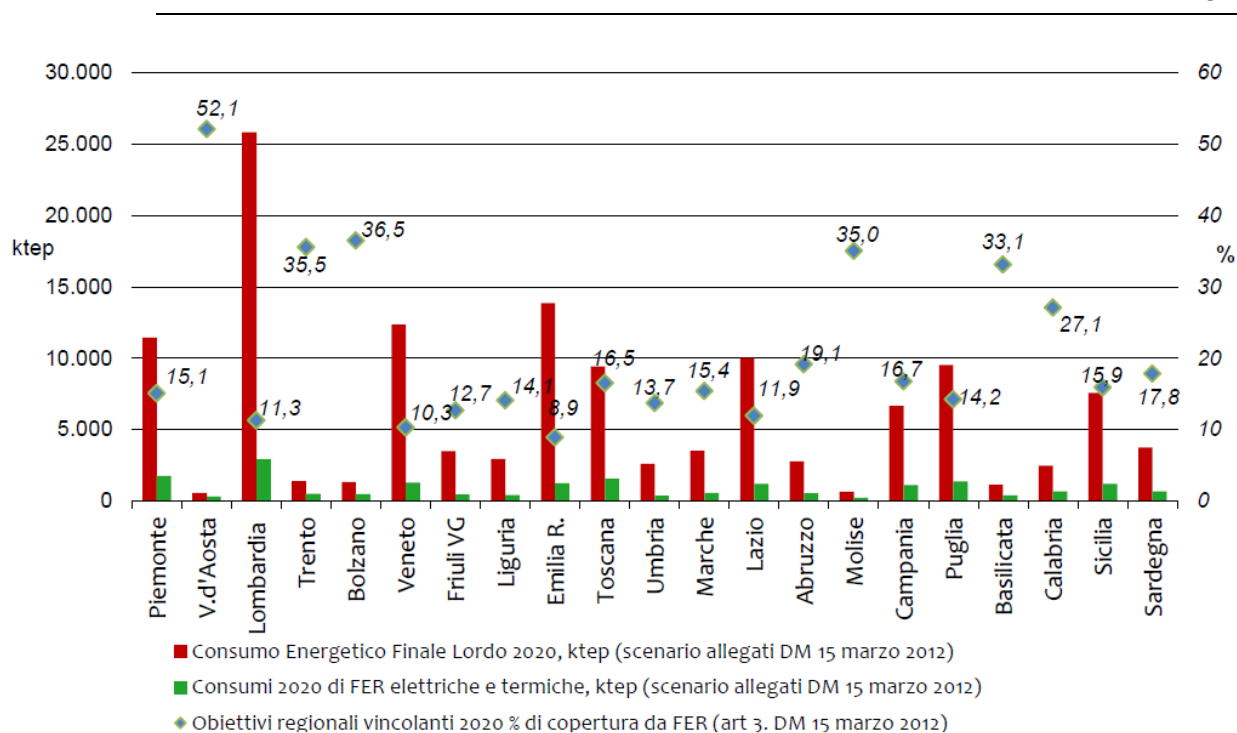


Figura 17 Obiettivi regionali 2020 di copertura e consumo energetico finale da fonti rinnovabili (ktep e %) (fonte: "REGOLAZIONE REGIONALE DELLA GENERAZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI", GSE, Dicembre 2020)

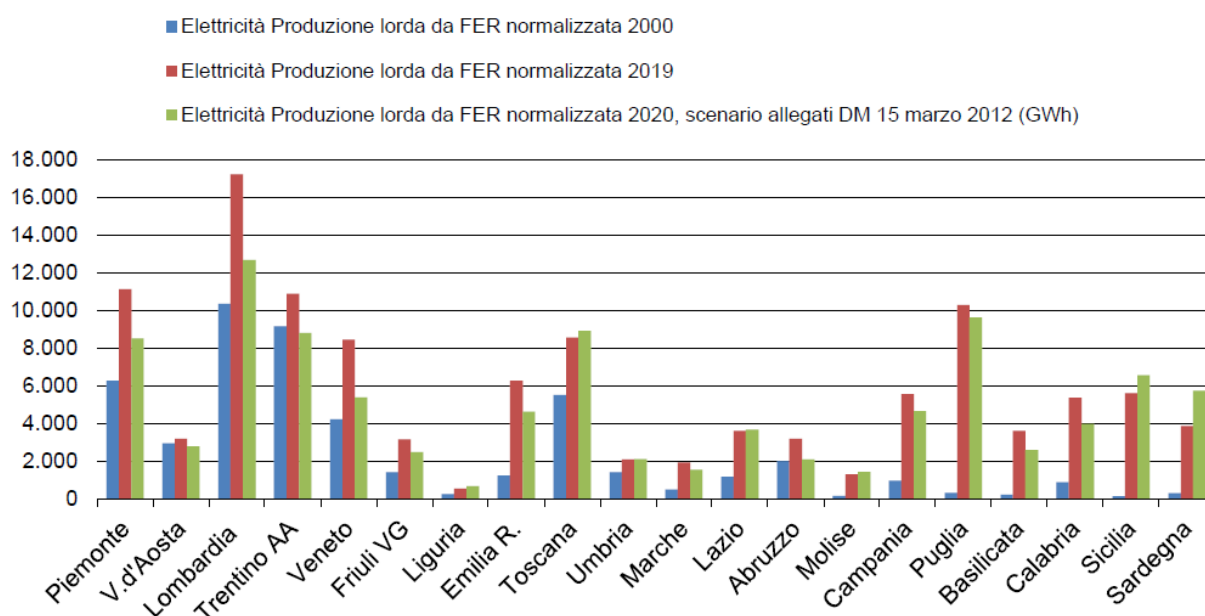


Figura 18 Energia elettrica: produzione lorda da rinnovabili (eolico e idroelettrico normalizzati) negli anni 2000*, 2019 e obiettivi regionali 2020 (GWh) (fonte: "REGOLAZIONE REGIONALE DELLA GENERAZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI", GSE, Dicembre 2020)

Nel 2019 la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili nella regione è pari al 12,8%; il dato è inferiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2018 (13,1%). L'obiettivo da raggiungere al 2020 per la Regione Sicilia è pari al 15,9%.

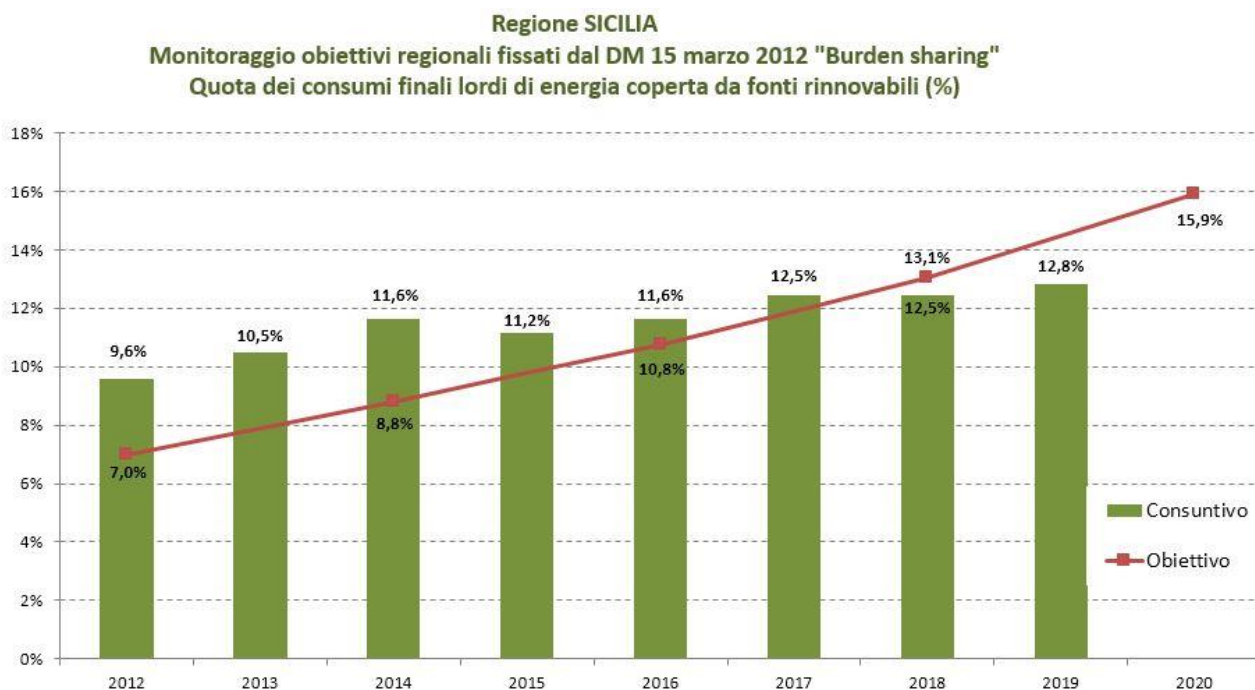


Figura 19 andamento quota consumi interni lordi regionali coperta da fonte rinnovabile (fonte GSE.it)

Al 31 dicembre 2020 gli impianti eolici installati in Sicilia erano:

- 883

per una potenza installata pari a:

- 1925.2 MW (fonte TERNA).

Tabella 2 impianti di produzione di energia elettrica installati in Sicilia al 31 dicembre 2020 (fonte: L'ELETTRICITA' NELLE REGIONI, Terna 2020)

		Produttori	Autoproduttori	Sicilia
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	31	-	31
Potenza efficiente lorda	MW	731,6	-	731,6
Potenza efficiente netta	MW	716,1	-	716,1
Producibilità media annua	GWh	654,4	-	654,4
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	92	13	105
Sezioni	n.	204	24	228
Potenza efficiente lorda	MW	5.326,9	334,3	5.661,2
Potenza efficiente netta	MW	5.085,0	318,0	5.403,1
Impianti eolici				
Impianti	n.	883	-	883
Potenza efficiente lorda	MW	1.925,2	-	1.925,2
Impianti fotovoltaici				
Impianti	n.	59.824	-	59.824
Potenza efficiente lorda	MW	1.486,6	-	1.486,6

La percentuale di potenza eolica installata nazionale che risiede nella Regione Siciliana è pari al:

- 18.4 % (al 2018) (GSE 2019).

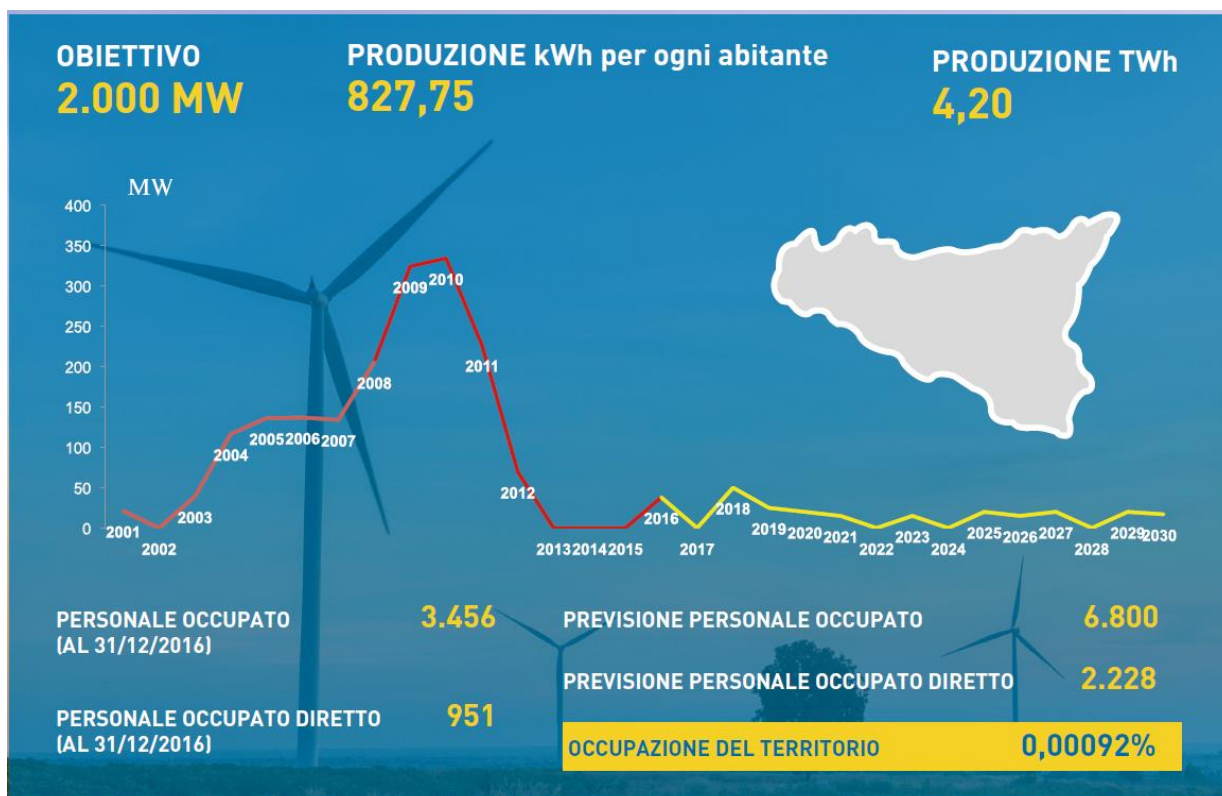


Figura 20 distribuzione regionale degli impianti al 2018 (fonte: "Wind energy in Italy: recent trends" GSE 2019)

Per quanto al **potenziale eolico regionale**, esso è stato stimato pari a:

- 2000MW installati al 2030 (studio ANEV).

REGIONE	OBIETTIVO (MW)	PRODUZIONE (TWh)	TERRITORIO OCCUPATO	PRODUZIONE (kWh) PER ABITANTE	NUMERO DI OCCUPATI
PUGLIA	2.750	5,78	0,00164%	1.416,48	11.614
CAMPANIA	2.000	4,2	0,00179%	717,83	8.638
SICILIA	2.000	4,2	0,00092%	827,75	6.800
SARDEGNA	2.000	4,2	0,00091%	2.533,17	6.765
CALABRIA	1.750	3,68	0,00174%	1.864,54	4.586
BASILICATA	1.250	2,63	0,00104%	4.573,17	4.355
LAZIO	750	1,58	0,00136%	267,49	5.548
MOLISE	750	1,58	0,00104%	5.048,08	3.166
ABRUZZO	700	1,47	0,00058%	1.107,76	3.741
MARCHE	500	1,05	0,00095%	680,05	2.675
TOSCANA	500	1,05	0,00180%	280,45	2.289
UMBRIA	450	0,95	0,00033%	1.060,61	2.114
LIGURIA	250	0,53	0,00069%	334,18	1.061
EMILIA	250	0,53	0,00011%	118,03	771
OFFSHORE	950	2,38	-	-	1.200
ALTRE	300	0,63	0,00002%	28,98	1.877



Figur

a 21 potenziale eolico regionale al 2030 (fonte: "IL POTENZIALE EOLICO ITALIANO" ANEV 2017)

2.3 Emissioni evitate

Le emissioni in atmosfera delle tradizionali centrali di potenza di tipo termico costituiscono, a livello mondiale, il 40% del totale delle emissioni inquinanti e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni per la crescita degli Stati emergenti e/o in via di sviluppo.

Il beneficio ambientale derivante dalla sostituzione con produzione eolica di altrettanta energia prodotta da combustibili fossili, può essere valutato come mancata emissione, ogni anno, di rilevanti quantità di inquinanti.

I Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia elaborati da ISPRA sono di seguito riportati (fonte Rapporto Ispra “Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei” Edizione 2020).

Tabella 3: Fattori di emissione della produzione elettrica nazionale e dei consumi elettrici (g CO₂/kWh).

Anno	Produzione termoelettrica lorda (solo fossile)	Produzione termoelettrica lorda ¹	Produzione termoelettrica lorda e calore ^{1,3}	Produzione elettrica lorda ²	Produzione di calore ³	Produzione elettrica lorda e calore ^{2,3}	Consumi elettrici
1990	708,2	708,0	708,0	592,2	-	592,2	576,9
1995	681,6	680,6	680,6	561,3	-	561,3	547,2
2000	638,0	633,6	633,6	515,6	-	515,6	498,3
2005	582,6	571,4	513,1	485,0	239,0	447,4	464,7
2006	573,2	561,6	504,7	476,6	248,8	440,5	461,8
2007	557,7	546,2	493,6	469,2	248,3	434,8	453,4
2008	553,8	541,1	490,4	449,5	250,6	419,7	441,7
2009	545,8	527,5	478,7	413,5	259,2	390,6	397,6
2010	544,8	522,4	468,2	403,0	246,1	378,2	388,6
2011	546,6	520,6	459,4	394,3	226,9	366,5	377,8
2012	560,6	528,4	465,9	385,3	225,9	359,9	372,9
2013	554,0	504,7	437,1	337,0	217,0	316,6	326,4
2014	573,3	512,1	437,7	323,2	205,5	303,4	308,8
2015	542,6	487,7	423,9	331,6	217,8	311,8	314,2
2016	516,3	465,6	407,7	321,3	219,1	303,4	313,1
2017	491,0	445,4	393,1	316,4	214,2	298,8	308,1
2018	493,8	444,4	388,6	296,5	208,8	281,4	281,4
2019*	473,3	426,8	377,7	284,5	218,9	273,3	276,3

¹ comprensiva della quota di elettricità prodotta da bioenergie

² al netto degli apporti da pompaggio

³ considerate anche le emissioni di CO₂ per la produzione di calore (calore convertito in kWh)

* stime preliminari

Tabella 4: – Fattori di emissione di gas serra dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore (g CO₂eq/kWh*).

Gas serra	2005	2010	2015	2016	2017	2018
Anidride carbonica - CO ₂	448,33	378,15	311,82	303,43	298,79	281,45
Metano - CH ₄	0,45	0,49	0,66	0,66	0,65	0,64
Protossido di azoto - N ₂ O	1,40	1,45	1,65	1,60	1,48	1,45
GHG	450,18	380,09	314,13	305,69	300,92	283,55

* energia elettrica totale al netto dai pompaggi + calore in kWh

Tabella 5: Fattori di emissione degli inquinanti atmosferici emessi dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore (mg/kWh*).

Inquinanti atmosferici	2005	2010	2015	2016	2017	2018
Ossidi di azoto - NO _x	368,44	288,07	253,12	237,67	226,94	218,38
Ossidi di zolfo - SO _x	524,75	222,46	95,41	71,73	63,33	58,40
Composti organici volatili non metanici - COVNM	51,55	71,25	78,37	83,52	82,51	83,42
Monossido di carbonio - CO	105,49	101,12	94,32	96,31	97,62	93,38
Ammoniaca - NH ₃	0,63	0,61	0,67	0,57	0,50	0,46
Materiale particolato - PM ₁₀	16,91	8,03	4,12	3,54	3,31	2,91

* energia elettrica totale al netto dai pompaggi + calore in kWh

Pertanto il fattore di emissione della produzione elettrica nazionale da fonti fossili è pari a:

- 473.3 g CO₂/kWh.

Con riferimento allo Studio di Produzione Energetica allegato al presente progetto, la produzione lorda risulta pari a circa:

- 105.59 GWh/anno

che al netto delle perdite (trasmissione, trasformazione, etc) restituisce una produzione netta di:

- 98.52 GWh/anno, pari a circa 2736 ore/anno di produzione.

La metodologia adottata nel presente lavoro, in linea con la metodologia realizzata da EEA (2015), consiste nel calcolo delle emissioni nell'ipotesi che l'equivalente energia elettrica da fonti rinnovabili sia realizzata con il mix fossile dell'anno in questione. Le emissioni evitate sono quindi calcolate in termini di prodotto dell'energia elettrica generata da fonti rinnovabili per il fattore di emissione medio annuale da fonti fossili. L'ipotesi sottesa è che in assenza di produzione rinnovabile la stessa quantità di energia elettrica deve essere prodotta dal mix fossile.

Pertanto, le emissioni evitate concernenti la produzione elettrica dell'impianto sono stimabili in:

Tabella 6: Emissioni evitate

Emissioni evitate	CO ₂
	[t/anno]
Annue	46.630
In 20 anni	932.590

Tale risultato va confrontato con gli obiettivi di riduzione di emissioni di gas serra per la nostra nazione attualmente vigenti.

Sulla base dei dati di mercato del Gestore del Mercato Elettrico -GME (indici di tecnologia marginale ITM) è possibile ricostruire il mix di tecnologie fossili sostituite dalla fonte eolica (prevalenza CCGT 69%).

Ogni MWh di energia elettrica prodotta da fonte eolica consente di risparmiare 536 kg di CO₂ nella sola fase di esercizio degli impianti.

Tra le rinnovabili elettriche l'eolico è tra le fonti che presentano mediamente i maggiori risparmi di gas serra per unità energetica prodotta con un fattore emissivo di risparmio GHG pari a:

- 536 [kgCO₂eq/MWh] (GSE 2017).

Nel 2015 la produzione eolica ha consentito di evitare l'emissione di:

- 8,2 MtCO₂ (GSE 2017)

pari al 15% del totale delle emissioni evitate da rinnovabili nel settore elettrico.

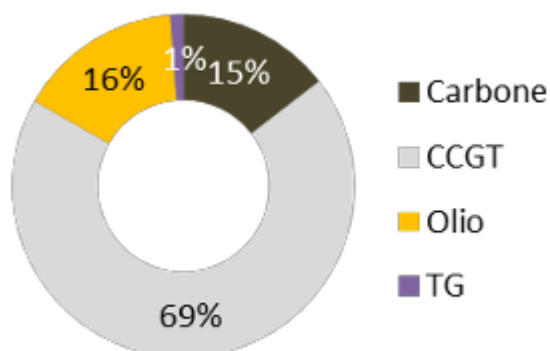


Figura 22 Mix fossile sostituito da fonte eolica (fonte: "Il punto sull'eolico", GSE 2017)

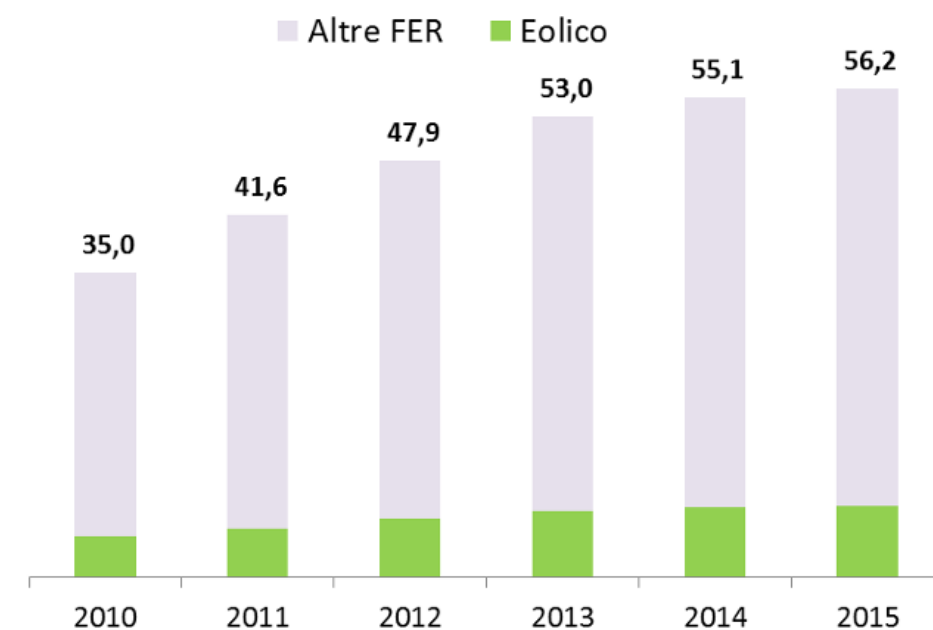


Figura 23 Emissioni evitate di GHG da FER-E [MtCO₂] (fonte: “Il punto sull’eolico”, GSE 2017)

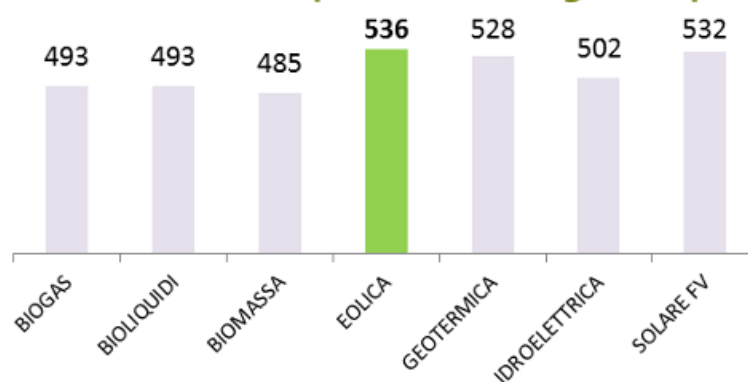


Figura 24 Fattori emissivi di risparmio GHG [kgCO₂eq/MWh] (fonte: “Il punto sull’eolico”, GSE 2017)

Si stima che, se il potenziale eolico nazionale viene completamente attuato, la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel nostro paese possa evitare:

- 25 milioni di tonn. di CO₂ al 2030 (studio ANEV).

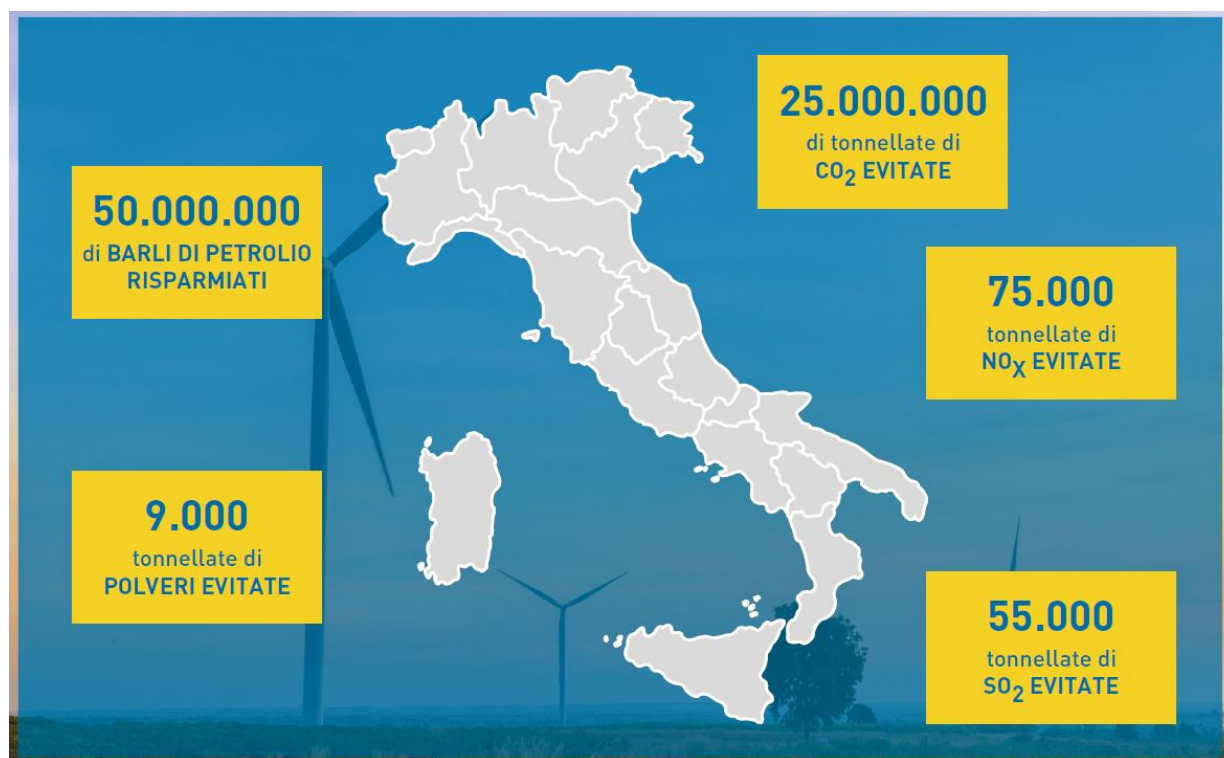


Figura 25 BENEFICI AMBIENTALI ANNUALI DELL'EOLICO IN ITALIA AL 2030 PER POTENZIALE NAZIONALE RAGGIUNTO (fonte: "IL POTENZIALE EOLICO ITALIANO" ANEV 2017)

Si ricorda inoltre che la produzione di energia elettrica da fonte eolica:

- non consuma materie prime;
- non comporta trivellazione, estrazione, raffinazione o costruzione di oleodotti;
- non emette CO₂ o altri gas a effetto serra;
- non comporta variabilità dei prezzi dell'energia;
- è innovazione tecnologica;
- ha potenziale energetico significativo;
- non produce rifiuti radioattivi;
- non consuma combustibili;
- ha impatto minimo sulla fauna avicola;

- riduce la dipendenza energetica e l'importazione di materie prime;
- porta benefici alla bilancia commerciale;
- il vento è energia tecnologica disponibile, naturale e pulita.

2.4 Aspetti economici dell'iniziativa

Per quanto all'**evoluzione tecnologica**, la tipologia di macchine per la produzione di energia elettrica da fonte eolica installate negli ultimi anni mostra un trend di incremento dimensionale (diametro del rotore).

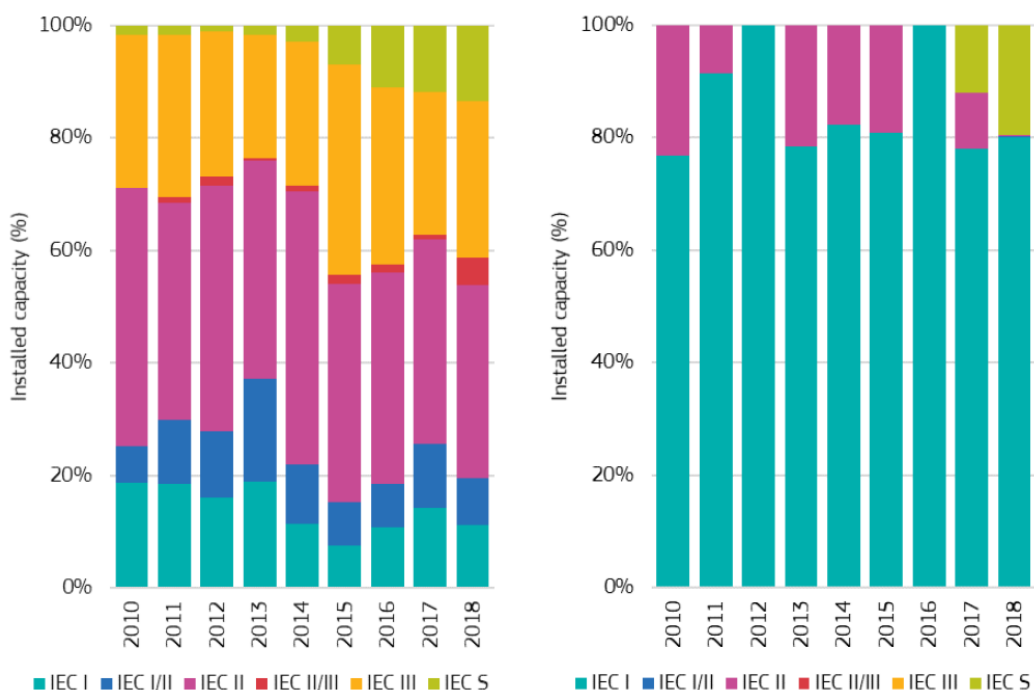


Figura 26 evoluzione della percentuale di potenza installata in base alla classe IEC delle turbine nell'EU28 (fonte: "Wind energy technology development report", JRC EU 2020)

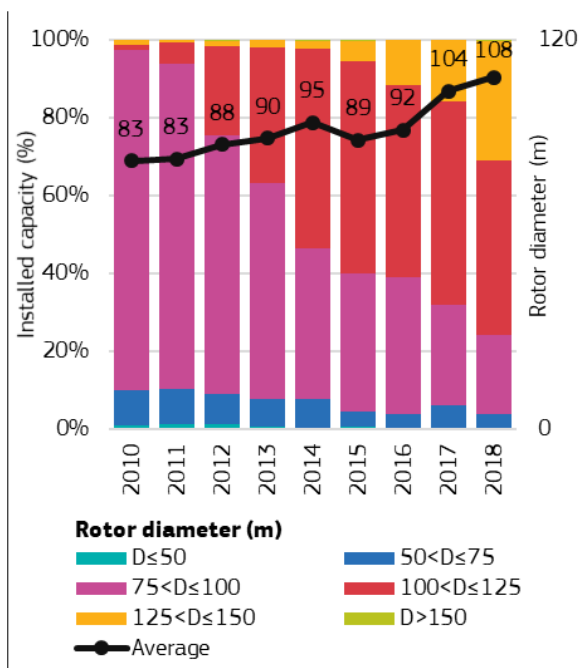


Figura 27 evoluzione della percentuale di potenza installata in base al rotore delle turbine nell'EU28 (fonte: "Wind energy technology development report", JRC EU 2020)

Il centro di ricerche della comunità europea (Joint Research Centre) nel valutare l'abbandono del carbone come fonte fossile, valuta come fondamentale l'espansione della fonte eolica prevedendo forti **investimenti nel settore**.

Country	Capacity (GW)	Total investment (BN EUR)	Annuity (BN EUR)
Wind onshore	85.2	119	10.4
Transmission upgrades	53.3	35-70	2.6-5.2
Lithium-ion storage	8.2	4.1	0.3
OCGTs	0.5	0.3	0.03
Total	159	159-194	13.3-15.9

Technology	Capex €/kW	Discount rate	Capex €/MW-Year	Technical data
OCGT	569	6%	€ 49 604	Efficiency: 39% (HHV)
Onshore wind	1 400	6%	€ 122 000	
Offshore wind	2 500	6%	€ 218 000	
Lithium ion battery storage⁷	380	4%	€ 27 960	Discharge time: 1 h
Lithium ion battery storage	718	4%	€ 52 830	Discharge time: 2 h
Lithium ion battery storage	878	4%	€ 76 525	Discharge time: 4 h
New Solar PV⁸	350	6%	€ 30 515	
Transmission lines⁹				
Low cost	660	4%	€ 48 564	
High cost	1 320	4%	€ 97 128	

Figura 28 investimenti annuali e relativi parametri per tecnologia nello scenario di ottimizzazione della produzione eolica , della trasmissione di energia e dell’accumulo (“scenario WRC - Wind and other CO2-free assets replacing coal in 2030”, JRC 2020)

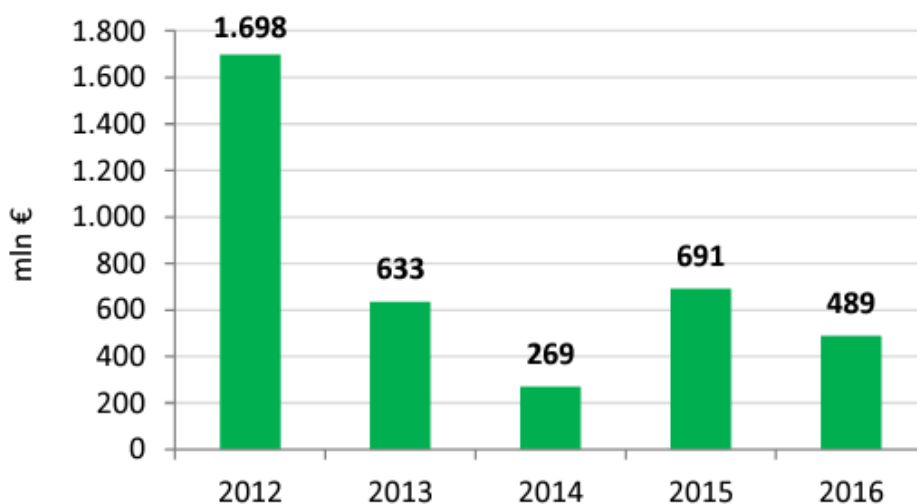


Figura 29 Andamento degli investimenti in nuovi impianti eolici in Italia (fonte: “Il punto sull’eolico”, GSE 2017)

Per quanto al mero **costo di realizzazione degli impianti**, esso decresce unitariamente all’aumentare della dimensione dell’impianto stesso variando nel seguente intervallo:

- 1,4 € mln/MW < x < 4,8 € mln/MW (GSE 2019)

Essendo il costo della turbina stessa la voce di maggior rilevanza.

Tabella 7 costi impianti eolici realizzati nel biennio 2017/18 (fonte: "Wind energy in Italy: recent trends" GSE 2019)

Size	Number	Capacity (MW)	Average Capacity (kW)	Investment cost (€mln/MW)	O&M cost (€/MW)	Equity (%)	Debt (%)
≤ 20 kW	122	2	14	4,84	67.678	79%	21%
20 kW < C ≤ 60 kW	1.731	102	59	3,81	73.867	60%	40%
60 kW < C ≤ 200 kW	11	2	190	2,60	45.731	63%	37%
200 kW < C ≤ 1.000 kW	23	19	832	2,07	35.373	51%	49%
C > 1.000 kW	32	636	19.861	1,37	27.534	34%	66%
Total	1.919	761					

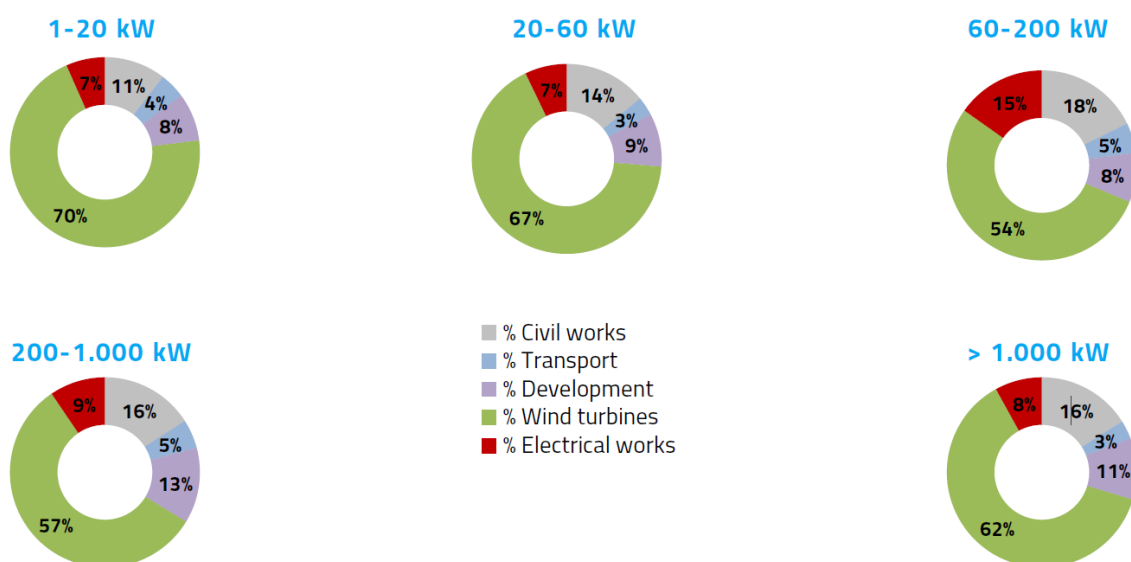


Figura 30 distribuzione dei costi di realizzazione degli impianti eolici (fonte: "Wind energy in Italy: recent trends" GSE 2019)

Secondo il rapporto dell'Agenzia internazionale dell'energia – IEA, « Renewables 2020, Analysis and forecast to 2025 », nel quinquenni 2020-2025 è da prevedere una sensibile riduzione dei costi nel settore dell'eolico.

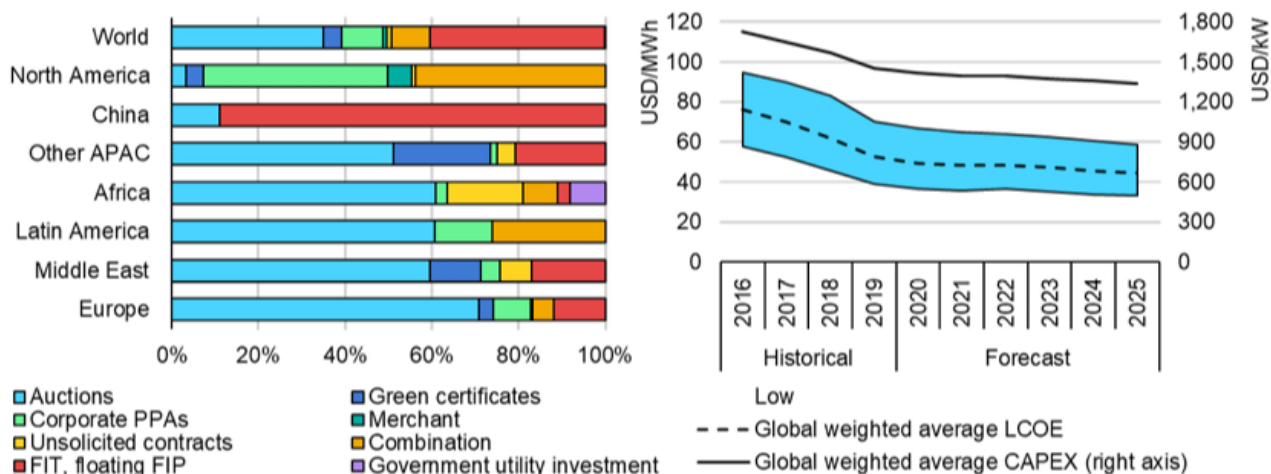


Figura 31 Principali schemi di remunerazione a supporto delle previsioni di aumento della capacità eolica (2020-2025) e costi effettivi e previsti nel settore eolico (fonte: IEA, « Renewables 2020, Analysis and forecast to 2025 », 2020)

Nello scenario di evoluzione del **costo indicativo dell'energia** elaborato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), gli impianti a biogas e eolici sono quelli con costo indicativo maggiore, seguiti dagli idroelettrici.

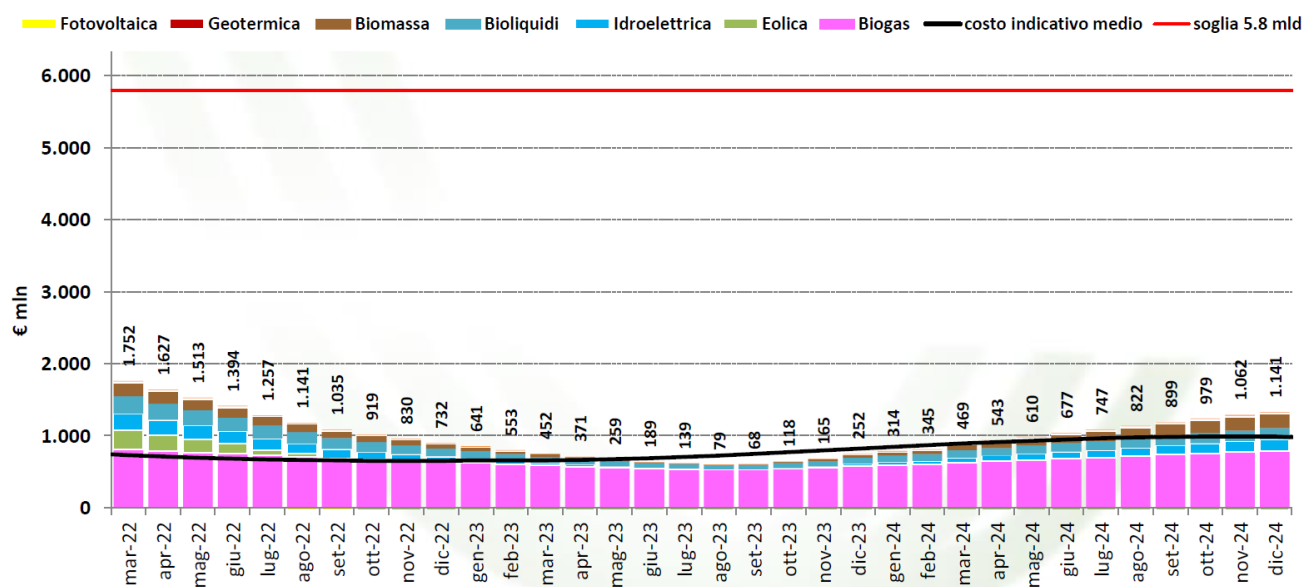


Figura 32 scenario di evoluzione del costo indicativo dell'energia per tecnologia (fonte: «Scenari di evoluzione del «contatore FER»», GSE, Marzo 2022)

Il prezzo di vendita dell'energia elettrica da fonte eolica non si è discostato molto negli ultimi anni dal Prezzo Unico Nazionale - PUN prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sulla borsa elettrica italiana.

In un'ottica di progressiva riduzione dell'incentivazione, è sempre più rilevante determinare il valore dell'energia eolica sul mercato elettrico. Combinando le serie storiche sul mix di generazione elettrica (fonte Terna) e l'andamento orario dei prezzi registrati sul Mercato del Giorno Prima (fonte GME), è possibile determinare i «prezzi medi di vendita» dell'energia per fonte e zona di mercato.

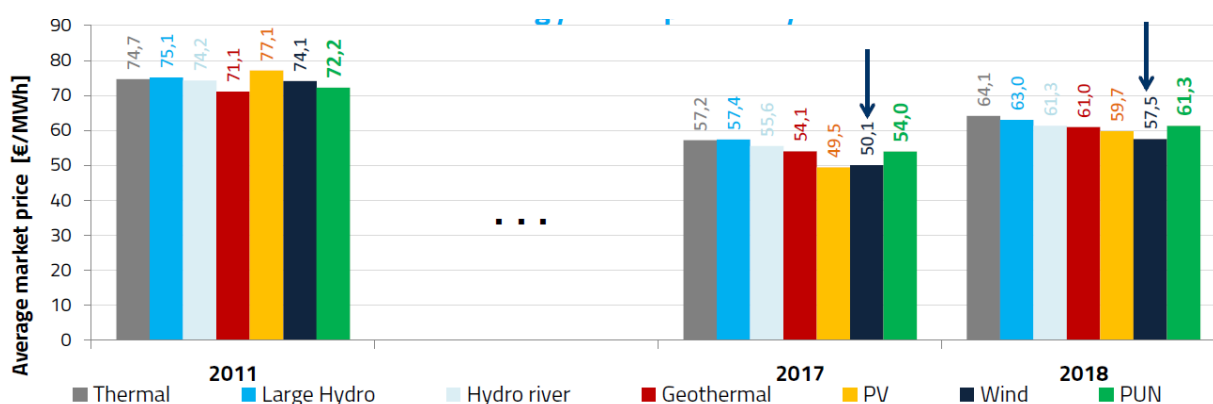


Figura 33 andamento del prezzo di vendita dell'energia elettrica per fonte di produzione (fonte: "Wind energy in Italy: recent trends" GSE 2019)

Il prezzo di valorizzazione dell'energia eolica dipende principalmente dalla distribuzione geografica degli impianti e dal profilo di produzione rispetto al profilo dei prezzi, sia a livello orario, sia a livello stagionale.

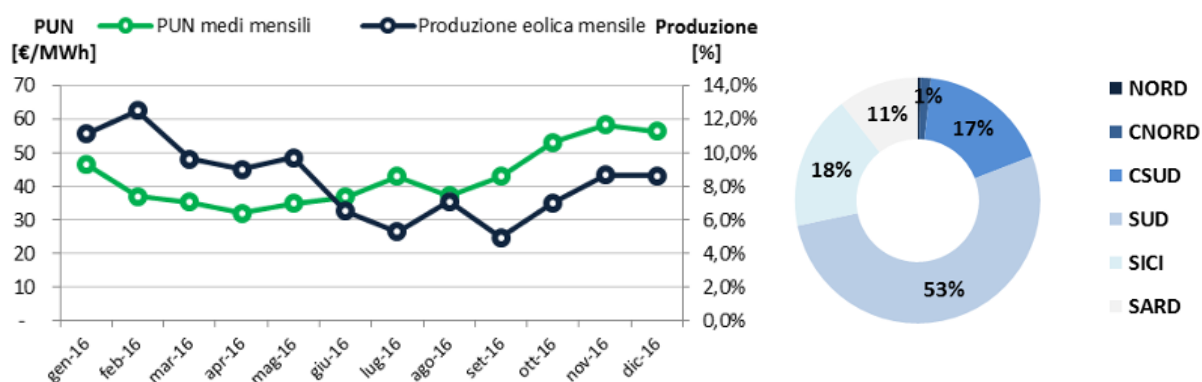


Figura 34 fattori che influenzano il prezzo di valorizzazione dell'energia eolica: distribuzione geografica degli impianti e profilo di produzione rispetto al profilo dei prezzi (fonte: "Il punto sull'eolico", GSE 2017)

D.M. 4 luglio 2019 ha rinnovato i preesistenti meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 6 luglio 2012 e D.M. 23 giugno 2016), introducendo per la prima volta in Italia un sistema di competizione – **aste** - con elementi di neutralità tecnologica.

In particolare, il decreto individua differenti gruppi:

- gruppo A, al quale appartengono gli impianti:

- eolici on shore di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento;

- fotovoltaici di nuova costruzione;

- gruppo A-2, al quale appartengono gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;

- gruppo B, al quale appartengono gli impianti:

- idroelettrici di nuova costruzione, integrale ricostruzione (esclusi gli impianti su acquedotto),

riattivazione o potenziamento;

- a gas residuati dei processi di depurazione di nuova costruzione, riattivazione o potenziamento;

- gruppo C, al quale appartengono gli impianti oggetto di rifacimento:

- eolici on shore;

- idroelettrici;

- a gas residuati dei processi di depurazione.

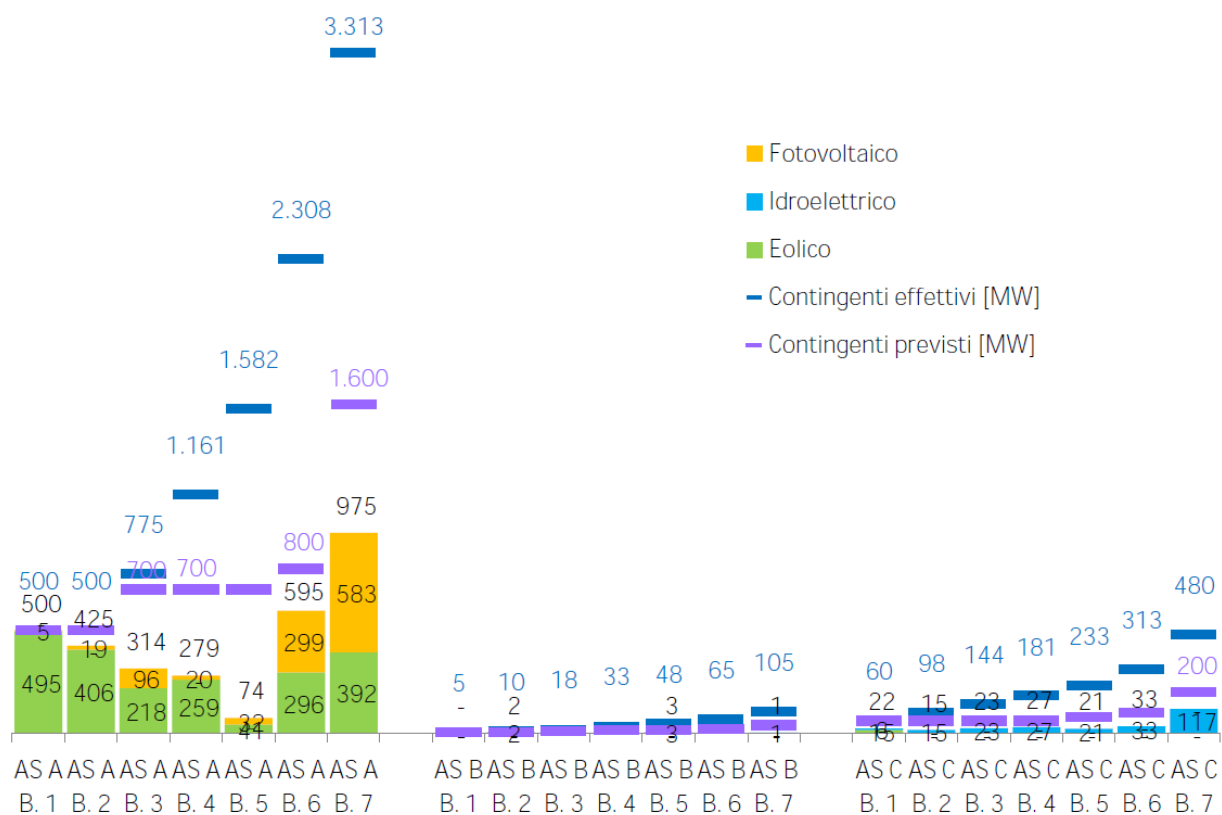


Figura 35 Esiti delle sette procedure d'asta, con indicazione per ciascun gruppo dei contingenti disponibili, della potenza risultante in posizione utile e la ripartizione della stessa per fonte (fonte: "Incentivazione delle fonti rinnovabili - Bollettino al 30 giugno 2020" FEBBRAIO 2022, GSE)

Tabella 8 Quadro riassuntivo degli esiti dell'incentivazione ai sensi del D.M. 4 luglio 2019 (fonte: "Incentivazione delle fonti rinnovabili - Bollettino al 30 giugno 2020" FEBBRAIO 2022, GSE)

Tipo di iscrizione e Gruppo	Tipologia FER	Potenza disponibile [MW]	Potenza ammessa [MW]	Potenza avente diritto al 30/06/2021 [MW]	Dettaglio aventi diritto al 30/06/2021		Potenza esclusa al 30/06/2021 [MW]
					In esercizio [MW]	In graduatoria [MW]	
Asta		3.470	1.705	1.621	86	1.535	84
A	EOLICO ON SHORE	3.100	1.420	1.336	86	1.250	84
	FOTOVOLTAICO		172	172		172	
B	IDROELETTRICO	50	5	5		5	
	GAS DA DEPURAZIONE						
C	EOLICO ON SHORE	320	15	15		15	
	IDROELETTRICO		92	92		92	
	GAS DA DEPURAZIONE						
Registro		1.020	601	577	42	536	24
A	EOLICO ON SHORE	410	162	149	9	140	13
	FOTOVOLTAICO		186	181	7	174	4
A - 2	FOTOVOLTAICO	500	184	181	10	170	3
B	IDROELETTRICO	50	61	57	12	45	3
	GAS DA DEPURAZIONE						
C	EOLICO ON SHORE	60					
	IDROELETTRICO		9	9	3	7	
	GAS DA DEPURAZIONE						
Totale		4.490	2.306	2.198	127	2.071	108

Principali elementi osservati relativamente alle aste:

- adeguata partecipazione al Gruppo A (entro cui si inserisce l'eolico) nella prima sessione e forte riduzione nelle successive quattro sessioni rispetto al contingente, che peraltro è in aumento nel tempo anche per la mancata allocazione di una parte dello stesso nelle precedenti procedure;
- netta inversione di tendenza nella sesta e settima procedura, con rispettivamente 595 MW e 975 MW in posizione utile, dato in forte aumento rispetto alle precedenti sessioni

- forte prevalenza della capacità assegnata all'eolico nel Gruppo A nelle prime procedure; sostanziale equilibrio tra eolico e fotovoltaico nella sesta procedura, con quasi 300 MW in posizione utile per entrambe le tecnologie; prevalenza del fotovoltaico nella settima procedura, quasi il 50% in più dell'eolico;
- scarsa partecipazione al Gruppo B;
- bassa partecipazione al Gruppo C.

2.4.1 Benefici Occupazionali

Per quanto all'occupazione di settore, tra i principali aspetti di sostenibilità della crescita dell'intero settore delle rinnovabili, e tra di esse dell'eolico in qualità di fonte con il maggior tasso di crescita, l'aspetto occupazionale è stato uno dei motivi che hanno portato la Commissione europea a definire obblighi di aumento della produzione elettrica da fonti rinnovabili.

Il D.lgs. 28/2011 incarica il GSE di stimare le ricadute economiche e occupazionali connesse alla diffusione delle FER. Il GSE effettua tale monitoraggio utilizzando per le stime una metodologia, sviluppata ad hoc, basata sulle matrici delle interdipendenze settoriali. Il monitoraggio ha registrato per il 2016 le seguenti unità di lavoro annuali riconducibili al settore eolico:

- 4715 relative a investimenti in nuovi impianti;
- 3578 relative a esercizio e manutenzione di tutto il parco installato.

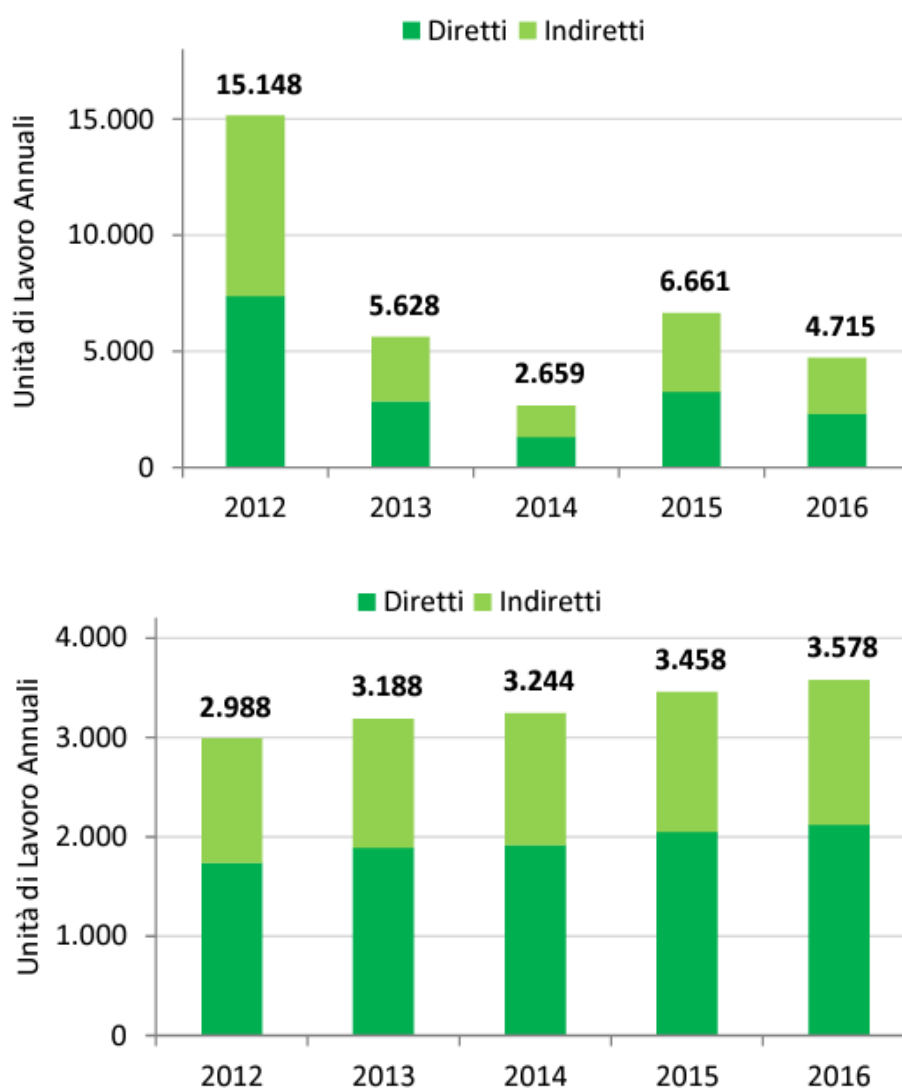


Figura 36 benefici occupazionali temporanei e permanenti rilevati dal monitoraggio del GSE (fonte: “Il punto sull’eolico”, GSE 2017)

Lo studio “Cambiamenti climatici e occupazione” - UIL – ANEV - ha aperto la strada ad un nuovo sistema di valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici rispetto ai temi occupazionali. Esso stima che, se il potenziale eolico nazionale viene completamente attuato, le unità occupate nel settore nel nostro paese possano arrivare a:

- 67200 unità

Di cui nella regione Sicilia:

- 6800.

Tabella 9 BENEFICI OCCUPAZIONALI REGIONALI DELL'EOLICO IN ITALIA AL 2030 PER POTENZIALE NAZIONALE RAGGIUNTO (fonte: "IL POTENZIALE EOLICO ITALIANO" ANEV 2017)

REGIONE	SERVIZIO E SVILUPPO	INDUSTRIA	GESTIONE E MANUTENZIONE	TOTALE	DIRETTI	INDIRETTI
PUGLIA	3.500	4.271	3.843	11.614	2.463	9.151
CAMPANIA	3.192	1.873	3.573	8.638	2.246	6.392
SICILIA	2.987	1.764	2.049	6.800	2.228	4.572
SARDEGNA	3.241	1.234	2.290	6.765	2.111	4.654
MARCHE	987	425	1.263	2.675	965	1.710
CALABRIA	2.125	740	1.721	4.586	1.495	3.091
UMBRIA	987	321	806	2.114	874	1.240
ABRUZZO	1.758	732	1.251	3.741	1.056	2.685
LAZIO	2.487	1.097	1.964	5.548	3.145	2.403
BASILICATA	1.784	874	1.697	4.355	2.658	1.697
MOLISE	1.274	496	1.396	3.166	1.248	1.918
TOSCANA	1.142	349	798	2.289	704	1.585
LIGURIA	500	174	387	1.061	352	709
EMILIA	367	128	276	771	258	513
ALTRE	300	1.253	324	1.877	211	1.666
OFFSHORE	529	203	468	1.200	548	652
TOTALE	27.417	16.205	23.388	67.200	22.562	44.638

2.5 Finalità e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale

La presente analisi è stata sviluppata al fine di raccogliere ed elaborare gli elementi necessari per documentare la compatibilità ambientale del progetto. Essa è stata redatta ai sensi della vigente normativa di riferimento.

Al fine di una completezza di valutazione lo studio è stato suddiviso, come previsto dagli artt. 3, 4 e 5 del D.P.C.M. n.377 del 27 Dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" e s. m. i., in tre quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale, Ambientale.

Nel *primo quadro di riferimento* sono analizzate le relazioni tra l'impianto da realizzare e gli strumenti di pianificazione settoriali e territoriali.

Nel *secondo quadro* vengono descritte le caratteristiche del sito e degli impianti.

Nel *terzo quadro di riferimento* verranno definiti i sistemi ambientali interessati dal progetto e le possibili interazioni e modificazioni del territorio causate sia dalla realizzazione che dal funzionamento dell'impianto in oggetto.